

16



Prodotti tipici  
I maestri  
della tradizione

22



Lavoro  
Patto  
per la legalità

28



Solidarietà  
senza frontiere

## Bilancio di metà mandato

# La Provincia *di Modena*

*Addio Luciano*

Novembre • 2007

## Nuova sede in viale Rimembranze

Nuova sede per alcuni servizi della Provincia di Modena alla palazzina ex Questura di viale Rimembranze 12, all'incrocio con via Saragozza, recentemente ristrutturata. Dal 2 novembre sono operativi nei nuovi spazi i servizi Turismo, Sport e Cultura, oltre al Cedoc, il Centro di documentazione che coordina le biblioteche della provincia. La palazzina, venne costruita dove si trovava l'antico "Mulino di San Pietro" e sorge ai limiti dell'isolato che ha ospitato fin dal X secolo l'insediamento religioso di San Pietro affidato ai monaci benedettini della Badia di Nonantola. La palazzina risulta collegata proprio all'area dell'ex caserma Fanti acquistata dalla Provincia alla fine del 2005 per destinarla, dopo il recupero, a sede di uffici dell'ente. Per la portineria della palazzina il numero telefonico è 059 200018. Non cambiano, invece, gli indirizzi di posta elettronica.



## Si recupera il ponte storico sul Rio Pescarolo

Sono partiti venerdì 19 ottobre i lavori di recupero e consolidamento del ponte storico sul torrente Pescarolo a Prignano chiuso dal 1998 e sostituito dall'attiguo ponte Bailey. Costruito nel 1920 in pietra e mattoni su due campate, il ponte è lungo oltre 24 metri e largo oltre sei; fu gravemente danneggiato durante la guerra e in parte ricostruito nel 1946.

L'intervento, realizzato dalla Provincia di Modena con un costo di 570 mila euro, «fa parte - spiega Egidio Pagani, assessore provinciale alla Viabilità - di un progetto complessivo di sistemazione del traffico in questa zona che prevede la riapertura alla circolazione del vecchio ponte entro la prossima estate e il conseguente smontaggio del ponte Bailey, allo scopo di avviare i lavori di costruzione di un nuovo ponte per snellire e rendere più sicuro il traffico tra Sassuolo e Prignano, avvicinando la montagna al distretto ceramico».

Una volta terminata l'opera, il traffico sarà spostato sul nuovo ponte mentre quello storico diventerà un percorso pedonale e ciclabile.

## Acqua risparmiare si può

Anche per il 2007 ATO.4.Mo Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Modena, conferma le agevolazioni sulla bolletta dell'acqua per le famiglie numerose o in difficoltà economica.

Le agevolazioni sono applicate solo su esplicita presentazione della domanda da parte dell'utente, al gestore di riferimento (Aimag, Hera, Sat, Sorgea) entro e non oltre il 30 novembre 2007. Il modulo della domanda si può richiedere al Gestore stesso o alle sedi dei Caaf (Centro Assistenza Fiscale) o scaricare dal sito dei Comuni e dei Gestori. È reperibile anche sul sito di ATO4.Mo [www.ato.mo.it](http://www.ato.mo.it).

Due le categorie di utenza interessate alla agevolazione: le famiglie composte da più di tre persone che dispongono di un contatore individuale "ufficiale" (cioè controllato direttamente dal Gestore del servizio) e le famiglie con redditi minori, presentando il modello ISEE (Indice della Situazione Economica Equivalente) che il richiedente può farsi rilasciare dagli enti abilitati (Caaf, Inps, Patronati ecc.).

Per ulteriori informazioni ATO.4.Mo 059 270988.



## Fattorie didattiche

«Tutta frutta», «Giallo formaggio», «Seminiamo buon cibo» sono solo alcuni titoli dei progetti di educazione alimentare che verranno realizzati nelle scuole modenesi nella stagione 2007/2008 delle Fattorie didattiche con il contributo della Provincia di Modena e in collaborazione con la Regione Emilia Romagna.

«Le Fattorie didattiche hanno l'obiettivo di recuperare la cultura del territorio rurale - sottolinea Graziano Poggioli, assessore provinciale all'Agricoltura e alimentazione - e avvicinare la comunità ai luoghi di produzione, alla conoscenza dell'agricoltura per una più compiuta educazione alimentare ed ecologica».

La guida "Fattorie didattiche 2007/2008 che riporta i percorsi delle fattorie accreditate al circuito provinciale è stata distribuita nelle scuole, nei punti informativi comunali, nelle biblioteche del territorio provinciale e si può consultare anche sul sito dell'assessorato provinciale all'Agricoltura all'indirizzo <http://www.agrimodena.it/alimentazione/fattorieindice.html>

# Un Bilancio 2008 su scuole e trasporto pubblico

**R**ilancio del trasporto pubblico locale, Piano triennale dell'edilizia scolastica, miglioramento della viabilità provinciale, razionalizzazione delle sedi. Sono le principali scelte che saranno contenute nel bilancio preventivo 2008 della Provincia di Modena, così come sintetizzate nel Documento di orientamento politico economico, il cosiddetto Dope, una sorta di Dpef locale, approvato dalla giunta nelle scorse settimane. Il bilancio verrà presentato al Consiglio provinciale mercoledì 28 novembre, mentre il dibattito è previsto per il 19 dicembre con l'obiettivo di approvarlo prima di Natale.

Intanto sul Dope si è sviluppato il confronto con il sistema delle autonomie locali e nell'ambito della Conferenza economica e sociale provinciale che riunisce i rappresentanti delle categorie economiche, delle parti sociali e dei sindacati, del mondo dell'associazionismo e del volontariato.

Il documento delinea le principali linee di intervento della Provincia. «Gli obiettivi – sintetizza l'assessore al Bilancio Stefano Vaccari – sono principalmente la qualificazione della spesa, attraverso la razionalizzazione di quella corrente per liberare più risorse possibile da destinare a investimenti; il contenimento del debito; il rispetto del patto di stabilità. Sulla base di questi elementi e dei contributi che raccoglieremo nella fase di consultazione, valuteremo le esigenze economiche e, nelle prossime settimane, definiremo la proposta di bilancio che potrà contenere una rimodulazione delle entrate per fare fronte alle nuove esigenze, in particolare del trasporto pubblico».

Il rilancio del trasporto pubblico locale, infatti, prevede sia l'aumento del contributo per le spese di gestione sia la costituzione di un fondo provinciale per incrementare gli investimenti di sostegno alla mobilità.

Il Dope, comunque, prende in esame tutte le aree di intervento della Provincia indicandone le priorità: dalla valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze alle politiche per il rilancio della competitività in economia, dagli interventi su scuola e formazione ai miglioramenti dei servizi per l'occupazione, fino alle politiche per la salute e la sicurezza, allo sviluppo di qualità per ambiente e territorio, alla mobilità e all'innovazione gestionale.

Il Dope conferma inoltre la sperimentazione avviata lo scorso anno del "bilancio di genere", «che è soprattutto un'attenzione trasversale al tema delle pari opportunità – sottolinea Vaccari – come valore che riguarda tutti gli ambiti di intervento dell'ente».

**Periodico della  
Provincia di Modena**  
a cura dell'Ufficio Stampa

Nuova Serie  
Anno X - n. 33  
Novembre 2007

**Sede:**  
Palazzo della Provincia  
Viale Martiri della  
Libertà, 34  
41100 Modena  
tel. 059/209211 - 209213  
telefax 059/209214  
email: dondi.  
ci@provincia.modena.it

Autorizzazione del  
Tribunale di Modena  
del 14-4-1969 n. 479

Poste Italiane SPA -  
Spedizione in abbonamento postale - 70%  
- DCB Modena

La diffusione di questo  
numero  
è di 10.000 copie  
Questo numero è stato  
chiuso  
il 2 novembre 2007

**Direttore Responsabile**  
Cesare Dondi

**Comitato di redazione:**  
Raffaele Capitani,  
Cesare Dondi,  
Ferruccio Masetti,  
Raffaella Quaquare,  
Roberto Righetti,  
Maurizio Tangerini  
**hanno collaborato:**  
Giuseppe Gherpelli  
e Piero Pedroni

**Progetto e  
Impaginazione grafica**  
Tracce

**Stampa**  
Coptip

**Segreteria di redazione:**  
Gioli Giusti

**Servizi fotografici:**  
Archivio Archivio  
Amministrazione  
Provinciale, Cesare  
Dondi, foto Ferroni,  
Foto Elisabetta  
Baracchi, Bruno  
Marchetti, Foto Lodi,  
Luigi Ottani,  
Foto Verrini,  
Foto Fiocchi



In copertina: Luciano Pavarotti  
Foto di Elisabetta Baracchi

<b>PAVAROTTI</b>	4	Addio Luciano Pavarotti, il canto della lirica
<b>INNOVANDO</b>	07	
	6	La parola ai fatti In mezzo alla gente
	8	Bilancio di metà mandato
<b>TAVOLA ROTONDA</b>	10	La Provincia del fare insieme
<b>SICUREZZA</b>	14	Allarme truffe
<b>RICERCHE</b>	15	Storie di terra e di rezdore
<b>PRODOTTI TIPICI</b>	16	I maestri della tradizione Gusto Balsamico Balsamico battuto da Sotheby's
<b>AMBIENTE</b>	18	Ambiente controllato Quota quaranta
<b>ISTRUZIONE</b>	21	Piano edilizia scolastica Ritorno a scuola
<b>LAVORO</b>	22	Patto per la legalità
<b>PERSONALE</b>	23	Verso il superamento del precariato
<b>SERVIZI SOCIALI</b>	24	Piano minori
	25	Adozioni e famiglie
<b>ECONOMIA</b>	26	Le buone pratiche
	27	Le imprese della salute
<b>COOPERAZIONE INTERNAZIONALE</b>	28	Solidarietà senza frontiere
<b>CASA</b>	29	Casa popolare, primo centenario
<b>TURISMO</b>	30	Piano turismo
<b>SPORT</b>	31	Sogno Ferrari

La rivista è inviata in abbonamento gratuito per richiederla  
inviare un fax a: Ufficio Stampa Provincia di Modena 059 209214  
o inviare una mail a: ufficiostampa@provincia.modena.it



# Addio Luciano

**U**n lunghissimo e commosso applauso ha accompagnato Luciano Pavarotti all'uscita dal Duomo di Modena. La città si è stretta attorno al suo figlio più noto, commossa e grata, in un grande abbraccio col quale ha avvolto il suo Maestro, che ha condiviso con il mondo, ma che ora ritorna per sempre nella sua terra.

Luciano era figlio di Modena, mai ha dimenticato le sue radici, i suoi amici, le sue strade, i suoi sapori e profumi. Sempre ha portato con sé Modena, nelle sue tournée, nei teatri del mondo, l'ha fatta conoscere e amare.

«Se vi capitasse di passare da Modena, credetemi, difficilmente sarete in grado di lasciarla». Così concludeva Luciano Pavarotti, nell'ottobre del 2005, un'intervista inglese rilasciata per un'iniziativa della Provincia di Modena di promozione del territorio e dei suoi prodotti di eccellenza a New York. Lui, Modena non l'ha mai lasciata. Anche nei momenti più difficili,

Luciano era nel cuore dei modenesi e Modena era nel suo cuore.

Non a caso il suo progetto Friends, lo ha pensato e realizzato a Modena. Era qui il luogo ove accogliere i suoi amici, ove i suoi nuovi amici avrebbero trovato i suoi vecchi amici, la sua casa, la sua città.

La commozione di tutti è ben rappresentata dall'amica di una vita Mirella Freni: "Mancherà non solo a me, ma a tutto il mondo".

Pavarotti è stato un grande modenese e un grande italiano, come ha voluto sottolineare con la sua visita il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano «Sono qui per testimoniare la commozione e la riconoscenza degli italiani ad un uomo che ha fatto onore all'Italia».

“Un altissimo e appassionato ambasciatore della cultura italiana, capace di emozionare ma anche di essere un messaggero di pace e di fratellanza». Così il presidente del Consiglio Romano Prodi ha parlato di Luciano Pavarotti pronunciando un saluto di commiato in chiusura



# PAVAROTTI, IL CANTO DELLA LIRICA

Una carriera di dimensioni planetarie, e una vicenda artistica e umana di straordinarie proporzioni, hanno fatto di Luciano Pavarotti, e della sua morte prematura, un evento di eccezionale portata montato, fuor di misura, da un sistema mediatico che ha travolto la sobrietà invocata invano dal sindaco di Modena nella fase immediatamente successiva all'evento luttuoso.

Ma di questo singolare interprete del teatro lirico, non solo per effetto di un tale trascinarsi, bisognerà parlare, sia pure nella sintesi che si conviene a una nota giornalistica. Bando all'agiografia, allora, per dire dei suoi successi, delle sue luci e delle sue ombre. Trascorso un breve periodo nella fila dei primi tenori della Corale Rossini, Pavarotti ha intrapreso lo studio del canto solistico con Arrigo Pola per trasferirsi poi presso Ettore Campogalliani eminente docente mantovano. Un maestro che lo preparò al debutto avvenuto al Municipale di Reggio Emilia il 29 aprile 1961 con "La bohème" di Puccini nel ruolo del poeta Rodolfo, performance che lo rivelò come un'importante promessa del teatro lirico e recita che si replicò a Modena tre giorni dopo. La storia dei bohèmiens di Murger, un po' patetica e di molta poesia. Una musica che entusiasma il pubblico di fine Ottocento e tiene tuttora cartello nei teatri del mondo intero.

*Ricordo  
di Big Luciano  
di Giuseppe  
Gherpelli*

Dotato di una voce di bellezza cristallina, espansiva e insinuante, dizione perfetta particolarmente adatta ai personaggi "amorosi", Pavarotti si aprì a una carriera quarantennale esaltata da splendide esecuzioni degli operisti italiani del primo Ottocento (Bellini, Donizetti e il solo "Guiglielmo Tell", in disco, con lo "Stabat Mater" e "La petite Messe Solennelle" di Rossini). Ma i compositori non potevano, evidentemente, fermarsi agli autori citati. Ed ecco Verdi con "Rigoletto" uno dei campi di battaglia di Luciano giovane. Del genio di Busseto verranno poi "Luisa Miller", "Macheth" (in disco), "Un ballo in maschera", la trilogia romantica o popolare fino all'"Aida", al "Don Carlo", all'"Otello" (in concerto). Opere, le ultime tre, dell'estrema creatività verdiana non proprio adeguate alla vocalità e alla recitazione di Pavarotti; alla cifra dell'attore peraltro sempre in debito rispetto al cantante.

Un repertorio (compresa la sontuosa discografia) che si colloca fra gli autori romantici e la Giovane Scuola fin de siècle (Puccini, Mascagni, Leoncavallo), e il Ponchielli della "Gioconda". Per estendersi, episodicamente, a Mozart, Richard Strauss alla musica da camera. Infine, nel declino in atto, la scelta illusoria dei concerti vagamente operistici frammisti al Rock and roll e al prontuario contemporaneo della musica leggera.

Modena saluta  
commossa  
il suo Maestro.  
In 50 mila per  
l'addio a Luciano  
Pavarotti.

del funerale. Le autorità cittadine hanno per prime espresso il dolore e la commozione della città per la scomparsa del Maestro.

«Il mondo intero ha perso un talento musicale eccezionale; Modena ha perso anche uno dei suoi figli più cari, un pezzo importante della sua storia». Ha scritto in un messaggio inviato ai familiari, il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini.

«La perdita, e non solo per Modena, ha dichiarato Giorgio Pighi, sindaco di Modena, è enorme. Figure come quella di Luciano sono insostituibili. La sua città lo ricorderà per sempre intitolando a suo nome il Teatro comunale, il luogo che ha tanto amato e che ha visto i momenti più belli della sua vita e della sua carriera».

Il Teatro  
Comunale  
porterà  
il suo nome.



*Bilancio di tre  
anni di lavoro.*

*Investiti 176  
milioni per*

*sostenere la  
competitività  
delle imprese.*

*L'impegno per*

*la scuola con*

*sedi moderne,*

*tecnologie*

*e attività*

*formative.*

*Lo sviluppo del*

*territorio insieme*

*alla tutela*

*dell'ambiente.*

# La parola ai fatti

**I**l presidente Emilio Sabattini lo aveva promesso nel suo discorso di insediamento, “attuere il programma e chiederemo ai cittadini e alle associazioni di verificare con noi lo stato di attuazione, lavorando insieme ai suoi necessari aggiornamenti”.

Con questo impegno la Giunta si è presentata puntuale al giudizio della provincia, e con un metodo certamente innovativo, sottolineato anche nel titolo della campagna di comunicazione “Innovando\_07”, ha prima incontrato le associazioni economiche e sociali in un convegno in giugno e successivamente è andata nei principali centri del modenese ad incontrare direttamente cittadini e amministratori locali.

In un’ottica di trasparenza sono stati proposti all’opinione pubblica i risultati fin qui raggiunti. Il presidente ha

voluto mettere da parte le parole, e fare parlare i fatti. «Innovazione – spiega il vicepresidente della Provincia, Maurizio Maletti – è la parola-chiave di questa legislatura. Innovazione per le imprese, che abbiamo sostenuto con apposite iniziative e consistenti interventi economici, ma non solo. Abbiamo puntato sull’innovazione gestionale dell’ente attraverso un processo di ristrutturazione della struttura interna, il potenziamento delle dotazioni tecnologiche, un nuovo piano logistico delle sedi che comprende anche l’acquisto dell’ex caserma Fanti, l’adozione di strumenti finanziari più flessibili. Innovazione nei nostri servizi, come ad esempio quelli offerti dai Centri per l’impiego, moderne agenzie al servizio di cittadini e imprese, con oneri burocratici ridotti al minimo».





# In mezzo alla gente

*Una Provincia che vuole dialogare e costruire con i cittadini lo sviluppo del territorio. Intervista al presidente Emilio Sabattini.*

**S**piegare ai cittadini tre anni di lavoro per il governo del territorio, rendicontando ciò che ha fatto la Provincia di Modena nei diversi settori di attività: dall'istruzione alla mobilità, dall'economia alla salute, dal lavoro all'agricoltura alla cultura. Ha questo obiettivo l'iniziativa che la Giunta guidata dal presidente Emilio Sabattini ha realizzato tra settembre e ottobre attraverso una campagna informativa diretta ai cittadini e una serie di incontri pubblici incentrati sul bilancio di metà mandato. «Abbiamo scelto di comunicare direttamente con i cittadini, fornendo loro elementi di valutazione rispetto a quanto la Provincia sta facendo. In un fascicolo distribuito gratuitamente in tutte le edicole abbiamo riepilogato gli interventi realizzati in questi primi tre anni per ciascuna delle nove aree di intervento della Provincia: scuola e formazione, mobilità, politiche per la salute e la sicurezza, ambiente e territorio, economia, lavoro, cultura e turismo, organizzazione, comunicazione. Anziché le parole, volevamo che fossero i fatti a parlare: abbiamo fornito numeri, cifre, esempi concreti di opere realizzate sul territorio. È un modo a mio parere innovativo di comunicare con la cittadinanza, nel segno della massima trasparenza. Quindi abbiamo creato momenti di incontro-confronto, andando nei mercati dei Comuni capo-distretto».

## **Perché la scelta dei mercati?**

«Perché ci interessava parlare con le persone, dialogare, spiegare il nostro operato e ascoltare il loro giudizio, a volte anche critico. Abbiamo raccolto elementi importanti: tanti suggerimenti, qualche lamentela ma anche apprezzamenti per il lavoro svolto. Sottolineo che il mercato, in genere, è il luogo in cui si va in campagna elettorale a cercare consensi. In questo caso non chiedevamo proprio niente, se non di ascoltarci e valutare il nostro operato».

## **Come è stata la risposta dei cittadini?**

«Credo che molti abbiano apprezzato il nostro sforzo di comunicare cose concrete, nel segno della trasparenza. Se siamo stati capaci di trasmettere il senso di un'istituzione che lavora per i cittadini, che incide quotidianamente

nella vita delle persone, che si impegna per rendere questo territorio sempre più forte e competitivo, allora credo che abbiamo raggiunto un obiettivo importante. In tempi in cui si lamenta la lontananza dei cittadini dalla politica e dalle istituzioni, noi abbiamo cercato invece di avvicinarli».

## **Quali sono i temi sui quali i cittadini vi hanno chiesto di fare di più?**

«Dipende dalle zone. Ad esempio nel distretto di Mirandola temi centrali sono la viabilità e la riconversione delle produzioni agricole, mentre nell'area della montagna c'è il problema, particolarmente sentito, della fauna selvatica e dei danni alle colture. In generale, credo sia stata apprezzata l'attenzione prestata dalla Provincia al mondo della scuola e alla formazione professionale, gli sforzi per sostenere l'economia, l'impegno per rendere la rete viaria provinciale sempre più moderna e sicura. Non mancano i problemi, è ovvio, a cominciare dall'allarme sicurezza. Ma tutti i temi, anche quelli che presentano elementi di maggior problematicità, sono stati posti con grande senso civico e con spirito costruttivo. Di questo siamo molto soddisfatti».

## **Oltre ai mercati avete previsto anche momenti di confronto più istituzionali?**

«Sì. Agli incontri con i cittadini nei mercati settimanali abbiamo fatto seguire altrettanti momenti di approfondimento rivolti principalmente agli altri enti locali, alle associazioni territoriali, ai sindacati. Abbiamo organizzato sei convegni, uno per ogni Comune capo-distretto: Mirandola, Carpi, Castelfranco, Sassuolo, Vignola e Pavullo. In quella sede abbiamo presentato i dati riepilogativi dell'attività svolta per ogni singolo distretto. Uno sforzo che penso sia stato apprezzato, perché ha consentito di ricostruire un quadro d'insieme degli interventi, settore per settore. Leggendo quei dati si vede quante cose abbiamo fatto in questi tre anni, in coerenza rispetto agli impegni assunti, ma al tempo stesso abbiamo confermato le priorità relative agli interventi che rimangono da completare da qui alla fine del mandato».



# BILANCIO di metà mandato

**T**rentaquattro milioni di euro di euro investiti in tre anni nell'edilizia scolastica; oltre cento milioni per opere viarie già realizzate (più altrettanti per interventi in corso, già finanziati); 47 milioni di incentivi alle imprese per sostenerne la competitività; quasi 10 milioni di contributi

per la gestione dei rifiuti e gli interventi sulle risorse idriche. Sono alcune cifre che riepilogano l'attività realizzata dalla Provincia di Modena nel triennio 2004-2006. Al giro di boa di metà mandato, la Giunta guidata da Emilio Sabattini ha ritenuto opportuno rendicontare ai cittadini lo stato di attuazione del programma di legislatura, offrendo un quadro complessivo delle realizzazioni e approfondimenti specifici per ogni distretto. Lo ha fatto attraverso una serie di convegni dal titolo "La Provincia del fare", che hanno

*La Giunta provinciale illustra il lavoro di tre anni.*

*Incontri nei distretti, e una pubblicazione con la sintesi di quanto realizzato.*

toccato i sei Comuni capo-distretto: da Mirandola (10 settembre) a Sassuolo (il 19 settembre), da Castelfranco (24 settembre) a Carpi (28 settembre), da Pavullo (1 ottobre) a Vignola (5 ottobre). In ogni convegno, la Giunta provinciale ha illustrato le politiche realizzate per quell'area nel primo triennio

di attività. Introdotta da un filmato, una sorta di viaggio per immagini attraverso il lavoro svolto dai servizi della Provincia nei vari settori di attività, sono state presentate le principali opere realizzate fino ad oggi. A cominciare dagli interventi per la mobilità, settore che ha assorbito la quota più rilevante di risorse e ha interessato l'intero territorio provinciale: 112 milioni di euro investiti per realizzare e completare 23 opere nel triennio 2004-2004, alle quali se ne aggiungono un'altra ventina finanziate e in corso di realizzazione,

Il sostegno all'internazionalizzazione e competitività delle aziende modenesi ha visto la Provincia protagonista: nel triennio 2003-2006 le imprese del territorio - dei settori manifatturiero, commercio, turismo e agricoltura - hanno beneficiato di contributi di fonte regionale e provinciale e di agevolazioni per un valore complessivo di oltre 176 milioni di euro. Di questi, 47 sono stati riservati a industria, artigianato servizi, per favorire processi di innovazione e ricerca (35 milioni), internazionalizzazione (2 milioni di euro), patrimonializzazione e accesso al credito (2,3 milioni), consolidamento e qualificazione d'impresa (7,5 milioni). Interventi consistenti anche all'agricoltura, con aiuti alle imprese attraverso contributi e agevolazioni per oltre 126 milioni di euro, incentivi alla ricerca, promozione delle

**Una provincia del mondo  
Il sostegno all'economia modenese**

produzioni locali e tutela dei prodotti tipici di qualità, sviluppo di colture biologiche, azioni di educazione e orientamento ai consumi.

Il rilancio della competitività del sistema-Modena passa anche attraverso una corretta pianificazione dell'uso del suolo. A questo fine, la Provincia ha portato avanti in questi anni il percorso per l'adozione del nuovo Piano territoriale di coordinamento provinciale, lo strumento attraverso il quale si definiscono il futuro del territorio e gli indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale. Per quanto riguarda l'ambiente, oltre all'attività di pianificazione e controllo, la Provincia ha erogato nel triennio 2004-2006 quasi 10 milioni di contributi a soggetti pubblici e privati per la gestione dei rifiuti e gli interventi sulle risorse idriche.





per altri 102 milioni di euro. Numerosi, inoltre gli interventi finalizzati alla sicurezza stradale, con investimenti per 43 milioni di euro nel triennio e una previsione di oltre 47 milioni tra il 2007 e il 2009. Ulteriori 12 milioni di euro, infine, sono serviti per finanziare piste ciclabili e percorsi natura per un totale di poco meno di 200 chilometri.

Dalle strade all'edilizia scolastica, altro settore strategico sul quale la Provincia ha investito consistenti risorse. Nel triennio 2004-2006 sono stati realizzati interventi di ampliamento, costruzione di nuovi servizi, ristrutturazioni e adeguamenti normativi in vari istituti superiori della provincia – dal polo scolastico di Finale al Vallauri e Fanti di Carpi, dal Paradisi di Vignola all'Ipsia Ferrari di Maranello – per complessivi 14 milioni di euro. Sono in fase di realizzazione altre opere – dalla nuova sede del Formiggini a Sassuolo all'ampliamento del liceo Tassoni a Modena e del Marconi a Pavullo – per ulteriori 20 milioni di euro, mentre sono stati programmati interventi per 11 milioni di euro, ancora da avviare, in altri 6 istituti superiori. Dagli edifici scolastici alla formazione professionale, che ha interessato complessivamente poco meno di 48 mila corsisti (22 mila dei quali donne) in tre anni, investendo risorse per quasi 50 milioni di euro.

#### Salute e lavoro L'azione della Provincia

Tra le attività sviluppate dalla Provincia, anche le politiche per la salute e la sicurezza, in una fase di trasformazione e qualificazione dell'offerta sanitaria sul territorio conseguente all'apertura dei due nuovi ospedali di Sassuolo e Baggiovara e al programma di ristrutturazione, qualificazione e informatizzazione degli altri ospedali provinciali stabilito in seno alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria provinciale.

A sostegno dei Piani di Zona sui temi dell'affido, disabilità, maternità, minori, anziani e adolescenza sono stati erogati 1,7 milioni di euro di contributi, di cui oltre un milione da risorse provinciali. Da non dimenticare, poi, l'attività dei Centri per l'Impiego, diventati ormai moderne agenzie al servizio di cittadini e imprese, che offrono servizi orientati a favorire l'incontro tra domanda e offerta sul mercato del lavoro: accoglienza e orientamento per le persone in cerca di lavoro (30 mila l'anno), segnalazione e preselezione per le aziende in cerca di personale (5.000 colloqui annui), informazione e promozione dei tirocini (oltre 2.000 l'anno).

#### Efficienza della pubblica amministrazione

Anche sul fronte dell'organizzazione interna la Provincia ha sviluppato nel triennio politiche volte a ridurre i costi, migliorare l'efficienza, ridurre la burocrazia puntando sulla tecnologia. Anche il nuovo piano logistico delle sedi – con la ristrutturazione della Palazzina ex Ps, inaugurata di recente, e l'acquisto della caserma Fanti, dove confluiranno servizi che oggi occupano sedi non di proprietà – punta a una razionalizzazione e qualificazione degli spazi di lavoro, alla diminuzione degli stabili affittati, al mantenimento delle sedi nel centro storico di Modena, riducendo i tempi di spostamento del personale e la spesa complessiva.

Fare sistema, mettere in rete le risorse presenti sul territorio per rendere Modena più competitiva ed attraente sul

### Cultura e turismo Vetrina del territorio modenese

piano turistico. Ha guardato a questo obiettivo l'attività sei settori Cultura e Turismo, che hanno sostenuto nel triennio lo sviluppo del sistema museale provinciale, della rete bibliotecaria provinciale (85 biblioteche, un catalogo di 1,3 milioni di documenti, 1 milione di

prestiti annui), svolgendo al contempo un ruolo di coordinamento e sostegno finanziario a rassegne sul territorio, a progetti tematici di valorizzazione (il romanico, "Terra di motori", "Parchi di cultura", "Le vie della ceramica" e altri) e iniziative incentrate sui prodotti agroalimentari (progetto "Aeroporto di Venezia", "Storie di terra e di rezdore", Gusto Balsamico).



# La Provincia del fare insieme

*Le forze politiche alla verifica di metà mandato. Il giudizio di quasi tre anni di amministrazione.*

Il programma di legislatura del presidente Emilio Sabbatini, si basava su una filosofia per precisa, che diventava impegno politico, quello di attivare un processo di partecipazione attiva, “un sistema per fare insieme le scelte del futuro”. Si ispira alla filosofia dello sviluppo di comunità; un metodo dinamico che richiede il coinvolgimento di tutte le competenze locali in un ottica di sviluppo comunitario. Esso è caratterizzato da tre fasi di lavoro che sono, in primo luogo, l’attivazione di momenti di ascolto e socializzazione dei problemi, delle aspettative, dei desideri dei cittadini, attraverso adeguati strumenti di informazione e condivisione; in secondo luogo, la parteci-

pazione democratica nell’individuazione degli obiettivi dello sviluppo locale, attivando opportuni luoghi di partecipazione alla presa di decisioni; in terzo luogo, la valutazione condivisa degli obiettivi, mediante la verifica e la valutazione di quanto progettato e deciso.

Con Innovando \_07 il presidente Emilio Sabbatini e la sua Giunta portano alla discussione pubblica il terzo tempo di questa strategia, la “verifica di quanto fatto” a metà mandato.

Anche i capigruppo della Provincia intervengono in questa discussione con le valutazioni dei rispettivi gruppi consiliari.

## Chiediamo un grande sforzo per il risanamento e per ammodernare il paese



**Demos Malavasi**  
Capogruppo L'Ulivo-DS

In questi primi tre anni la Provincia di Modena ha realizzato e programmato importanti progetti sui temi di sua maggiore competenza: l’ambiente e il territorio, la mobilità, la scuola e il lavoro, l’economia. Sull’ambiente abbiamo approvato i Piani per la tutela delle acque e dell’aria, di gestione dei rifiuti, per la valorizzazione dei parchi e delle aree verdi.

Nei prossimi mesi sarà adottato il nuovo PTCP improntato alla sostenibilità ambientale dello sviluppo e alla coesione sociale per una migliore qualità della vita.

Sulla mobilità e i trasporti sono terminati importanti opere e altre come la Pedemontana sono in corso.

È partita finalmente la procedura per la realizzazione della Cispadana.

Nel 2009 entrerà in funzione l’Alta Velocità che potenzierà l’intero sistema dei trasporti ferroviari per persone e merci.

In questi anni si sono ampliati e messi a

norma gli edifici delle scuole superiori e sono partiti i cantieri per la nuova sede del Liceo Formigini a Sassuolo e l’ampliamento del Liceo Tassoni a Modena.

La qualificazione della scuola e della formazione professionale sono decisivi per formare i ragazzi e costruire un positivo rapporto con il mondo del lavoro.

Un grande impegno si sta mettendo per garantire la sicurezza sul lavoro e per contrastare il lavoro nero e irregolare.

Per l’economia sono stati erogati contributi anche per le nuove imprese e per la ricerca e approvati il Piano del Commercio e per il Turismo. Stiamo discutendo e appoveremo il nuovo Piano per l’Agricoltura che darà risorse significative per qualificare questo settore così importante per la nostra provincia ma che sta vivendo una crisi difficile.

La Provincia ha giustamente impostato il suo lavoro in stretto rapporto con la Regione, i Comuni, le forze economiche e sociali con una concertazione che sta dando importanti risultati.

In questi anni la Provincia e i Comuni si sono trovati ad operare in condizioni di grande difficoltà causate dall’azione del governo di centrodestra che ha ridotto le risorse finanziarie e l’autonomia degli enti locali, che non ha investito nei settori fondamentali del paese.

Oggi noi chiediamo al governo di centrosinistra, che sta compiendo un grande sforzo di risanamento dei conti pubblici anche

attraverso una dura lotta all’evasione fiscale e alla illegalità, di investire risorse insieme agli Enti Locali per ammodernare il paese in campo ambientale, economico, sociale.

Chiediamo a tutto il Parlamento di varare finalmente il federalismo fiscale e istituzionale come condizione per responsabilizzare gli amministratori pubblici a spendere bene i soldi dei cittadini e a risponderne se ciò non avviene.

## La Provincia del “fare”... propaganda!



**Claudia Severi**  
Capogruppo Forza Italia

Sono incredibili. Sotto il titolo di bilancio di metà mandato stanno facendo una faraonica passerella di propaganda prima a livello mediatico provinciale, poi di comune in comune e, guarda caso, proprio a ridosso delle primarie del costituendo Partito Democratico. E non gli par vero di relegare lo spazio per il contraddittorio all’articoletto da riserva indiana, nella rivista della Provincia, al quale sono confinate le opposizioni. Ecco una prova provata di come la sinistra spende i soldi dei cittadini compresi quelli dei nostri elettori. Una carrellata di progetti ed interventi che meriterebbe una ben più ampia disamina, di quello che lo spazio ridotto

ci consente. La pressione fiscale Provinciale è ai massimi livelli consentiti e la maggior parte di queste risorse vanno per spese autoreferenziali (pubblicità, personale, di presidenza ecc.). Le altre entrate di bilancio arrivano da Regione e Unione Europea e sono fondi vincolati a progetti specifici. Tutto questo can can per lo più si riduce ad aver dato seguito agli input degli enti sovraordinati. Il punto invece è che la Provincia deve spendere meglio per spendere meno. Gli investimenti di cui si magnificano per la maggior parte arrivano, ammesso che arrivino, con un ritardo tanto pesante da essere addirittura un inadempimento. Pensiamo alla Cispadana, ai mai realizzati transit point, alla stazione interrata di Sassuolo, al raddoppio della Pedemontana ecc. difficilmente il nostro sistema impresa riuscirà a reggere la sfida della globalizzazione se la riposta del pubblico in termini di infrastrutture continuerà ad essere tardiva se non latitante. Il fattore tempo è determinante, ma la sinistra su questo ora come allora insiste a fare orecchie da mercante. Prendiamo ad esempio il ponte nel comune di Frassinoro località Romanoro, lavori cominciati da tempo e subito sospesi. Un appalto miliardario fermo allo stop. Perché?!? Pensiamo a SIPE di Spilamberto, polo tecnologico di strategico rilievo, ancora oggi, al di là delle ridondanti dichiarazioni, fermo al palo. Guardiamo alla scuola, non ignoriamo che con quest'anno i fondi sociali Europei per l'alternanza scuola lavoro si sono esauriti, ma non accettiamo che in merito la Regione Emilia Romagna si sia resa latitante e la Provincia si sia fatta di nebbia. Per essere chiari, le scuole, all'ultimo minuto, mentre iniziano la programmazione per l'anno scolastico 2007/08 hanno appreso che i tradizionali fondi pubblici per garantire ai ragazzi gli importantissimi stage aziendali sono stati tagliati. Ne conseguirà che in molti istituti andrà in tilt il circuito tra il sistema economico e quello dell'istruzione, con il rischio, se l'alternanza

scuola lavoro non verrà sostenuta, che si perda la capacità di rispondere nell'offerta formativa alle esigenze del territorio. È inaccettabile che la Provincia anziché programmare per sopprimere a questo gravissimo deficit si sia chiamata fuori. E ancora più inaccettabile se si considera che fuori dall'Emilia rossa, la Lombardia e le sue Province hanno invece salvaguardato con particolare attenzione questo strategico aspetto dell'istruzione.

Comunque si giri se questa Provincia è del fare, è soltanto del fare propaganda!

“ Un progetto per rendere la Provincia un ente sempre più efficiente, trasparente, vicino ai cittadini ”



**Gian Domenico Tomei**  
Capogruppo L'Ulivo - Margherita

In questi mesi si è tanto discusso, a livello nazionale come locale, sul ruolo delle Province: sono efficienti e, soprattutto, utili? Oppure – come propone qualcuno – bisognerebbe abolirle?

Il 21 giugno scorso, con il convegno “Innovando\_07”, la Giunta provinciale ha affrontato in modo trasparente rispetto all'opinione pubblica il tema di rendicontare l'attività svolta in questa prima metà di mandato. Nel mese di settembre ha allargato la platea dei destinatari di queste informazioni, andando nei Comuni capo distretto ad illustrare le attività svolte in questi tre anni.

Ai cittadini, la Giunta ha presentato una serie di fatti, non semplici promesse: interventi per la viabilità, per la scuola e la formazione professio-

nale, per il sostegno dell'economia, del turismo e tanto altro ancora. Tutte cose realizzate o in corso di realizzazione.

In questi tre anni si è lavorato inoltre ad un progetto che ha l'obiettivo di modernizzare la Provincia rendendola un ente sempre più efficiente, trasparente, vicino ai cittadini e attento alle loro necessità.

Lo ha fatto anche affrontando il tema spinoso del conflitto di competenze tra Regione, Provincia, Comuni, Comunità Montane, Unioni dei Comuni e agenzie varie. Questo per recuperare efficienza ed evitare doppioni e perdite di tempo. Il tema del contenimento dei cosiddetti “costi della politica” a mio parere va affrontato così: mettendo ordine, rendendo la “macchina pubblica” sempre più agile ed efficiente e non semplicemente tagliando, con una logica economicistica che rischia di indebolire il tessuto democratico.

In sostanza, la Provincia di Modena non ha avuto paura di mettersi in discussione e di affrontare in modo pragmatico il tema della modernizzazione della macchina pubblica, misurandosi con il giudizio dei cittadini. Lo ha fatto intorno al bilancio di metà mandato, ma lo ha fatto anche su temi specifici come ad esempio la viabilità, che interessa una fetta consistente degli investimenti. Dichiarando pubblicamente gli impegni, le priorità, le scadenze sui progetti principali non ha avuto timore di esporsi alla verifica da parte dell'opinione pubblica.

Trasparenza e innovazione sono le parole-chiave intorno alle quali questa Amministrazione ha costruito il proprio progetto di lavoro. Resta ancora tanto da fare da qui alla fine del mandato, ma la strada imboccata – quella del confronto pubblico e della concertazione – credo garantisca il rispetto di tutti gli impegni assunti con i cittadini nel 2005. Con l'obiettivo di restituire centralità al ruolo di un'Istituzione che, ben lungi dall'essere “inutile”, sta diventando ogni giorno di più centrale per le politiche di sviluppo del territorio modenese.



## Cronaca di un fallimento annunciato



**Cesare Falzoni**  
capogruppo AN

Chi, come lo scrivete, ha svolto parecchi mandati presso il Consiglio Provinciale di Modena, non può che notare da un lato una sostanziale continuità nel metodo di gestione dell'Amministrazione Provinciale e dall'altro un peggioramento in termini amministrativi.

L'attuale maggioranza, allargata rispetto a quella precedente, con l'ingresso di Verdi e Rifondazione Comunista, ed ampliata come numero di assessori, con buona pace dei tanto sbandierati "costi della politica", di cui da qualche tempo la sinistra ama riempirsi la bocca, non può certo dirsi migliore né più omogenea della precedente.

I grandi temi di viabilità, ambiente, territorio, sanità, turismo, non hanno registrato in questi anni alcun sensibile miglioramento. La viabilità nel distretto ceramico, ad esempio, oggetto di studi e discussioni addirittura decennali o ventennali, è più o meno sempre allo stesso punto. La qualità dell'aria e dell'acqua, nella Provincia di Modena, non è migliore di quella del resto dell'Emilia Romagna o dell'Italia, a dispetto di convegni, Consigli Provinciali aperti, ed altre manifestazioni più o meno esornative che si svolgono periodicamente. E neppure l'ingresso in maggioranza degli "ambientalisti" Verdi, che peraltro hanno un ruolo politico molto marginale, è servito a mutare registro. La riprova ultima, è lo scarso ruolo politico che la Provincia sta svolgendo sulla vicenda del deposito di gas di Rivara, in cui prevale un atteggiamento cerchiobottista, senza in realtà prendere una posizione davvero decisa, e lasciando di fatto ogni decisione perlomeno politica, ad altri livelli.

Anche sul tema della sanità la Provincia brilla per la sua totale assenza, e dei nuovi Piani sanitari non si sente più dire nulla. Per quel che riguarda il PTCP, invece si è assistito ad una pletora di convegni, consultazioni, conferenze, salvo poi dimenticare che sono i Comuni a gestire il territorio e che il ruolo della Provincia, sulla conformità dei vari PRG rispetto al PTCP, è alquanto marginale.

Quanto poi alla complessiva capacità di progettazione politico-amministrativa, la Provincia di Modena lascia molto a desiderare, a fronte di un bilancio ricchissimo di risorse, si naviga a vista, si fanno continue variazioni di Bilancio in corso d'anno, lasciando da parte le cose che non si riesce a fare, e mettendone di nuove, così da dimostrare, in sede di consuntivo, che nel corso dell'anno l'Amministrazione ha realizzato tutto quello che aveva promesso. Ritengo che sarebbe stato meglio ridurre le imposte provinciali, applicate tutte ai massimi livelli possibili, piuttosto che ricorrere alla



"pesca delle occasioni" per spendere comunque i soldi dei modenesi. In conclusione quindi, un bilancio che appare dal punto di vista sia politico che amministrativo pesantemente fallimentare.

## Cittadini ed imprenditori modenesi, sono grandi! Nonostante noi!



**Giorgio Barbieri**  
Capogruppo Lega Nord Padania

Volendo fare un bilancio di metà legislatura del mio gruppo la Lega Nord Padania; potrei semplicemente dichiarare: sono stati tre anni di seria, concreta e durissima opposizione ad una maggioranza con una sola capacità: elargire tasse e cancellare servizi ai Modenesi!

Ma ciò sarebbe semplicistico e poco rispettoso di chi, tutti i giorni arrotolandosi le maniche al sorgere del sole, con grandi sacrifici, deve per forza andare a produrre reddito per se e per altri, i furbi che nella "fannullopoli" modenese hanno trovato la formula per farsi mantenere!

Dobbiamo essere grati ai modenesi, grande popolo di Lavoratori ed Imprenditori che nonostante un insieme di poteri forti, come noi politici, con un sistema paradossale e produttore di costosi intralci, grandi complicazioni e sperperi di risorse; riescono seppur tra mille difficoltà a far marciare l'economia locale. Questo è il vero miracolo Emiliano!

Entrando nel merito, con le manovre di un catastrofico governo di Prodi, sono giunti rilevanti tagli alle risorse spettanti agli Enti Locali, quantificati in 4,3 miliardi di Euro. Nonostante una "collassante" pressione fiscale, che ha portato a Roma tesori e tesorette, spartiti poi in assurde spese di sinistra ideologia.

Ai nostri Comuni e alla Provincia di Modena è stato applicato, dalla "fannullopoli" di Roma, un "demenziale" taglio stimato per difetto in 40 milioni di euro! Invece di dimettersi per protesta i "baldi" Sindaci e Presidente Modenesi che hanno fatto? Nulla assolutamente nulla! In verità qualcosa hanno fatto; travestendosi da gabellieri di medioevale memoria, hanno applicato nuove pesanti inasprimenti fiscali a carico dei cittadini: raddoppio dell'addizionale IRPEF, forte aumento della richiesta di sanzioni amministrative da parte delle Polizie municipali; quindi vai con fotored e autovelox per la gioia automobilistica.

Non contenti avanti con spaventosi aumenti delle bollette di gas, acqua ed energia! Chi difende Cittadini ed Imprese da questo rastrellamento di denaro, quando i Comuni sono anche soci delle municipalizzate in un intreccio politico ed amministrativo, che confonde totalitariamente controllanti e controllori?

Poche risorse sono versate per la sicurezza dei cittadini, in un ambiente dove oramai sono garantiti solo i delinquenti! Furti, droga, rapine, omicidi, rapimenti e purtroppo anche il tentativo di infiltrazioni mafiose è questo che anima gli incubi delle letture quotidiane dei Modenesi! Le risorse spese per campi nomadi e clandestini continuano però incessantemente! Perché?

Che dire poi dei sindacati, quando la povertà indotta da nuove tasse sui lavoratori proviene da un governo di centro-destra, tutti in piazza e aperti cielo! Quando viceversa la povertà, intesa come perdita di capacità di spesa, arriva da un governicchio di centrosinistra, assolutamente zitti! Forse l'interesse maggiore è dedicarsi alla gestione delle enormi risorse provenienti dal TFR?

Gli altri sindacati delle Imprese non sono da meno, pronti a protestare sui giornali quando le imposte applicate fanno morire le imprese, ma disponibili a posti di sottogoverno. Mentre l'artigiano o il commerciante perde tutto quello che ha realizzato in una vita di lavoro, i loro rappresentanti dovrebbero dimettersi per protesta da tutte quelle



dell'apparato respiratorio, delle allergie, dei tumori. Il Piano di tutela delle acque ci dice che le falde peggiorano a causa dell'intervento antropico. Gli strumenti di gestione del territorio ci dimostrano che questo è un bene del quale si è ormai troppo abusato e non certo per nobili finalità.

Eppure tutti gli strumenti programmatici citati e molti altri, contengono precise indicazioni per frenare ed invertire questa folle corsa verso il baratro. La qualità dell'aria può migliorare se cambiano le attuali caratteristiche di mobilità delle persone e delle merci. Ridurre l'impermeabilizzazione del suolo e la cementificazione, particolarmente nelle aree di ricarica delle falde, può contribuire ad una maggiore tutela della risorsa acqua. "Aumentiamo di un terzo la popolazione del capoluogo, ma pianifichiamo il doppio della stessa". Lo ha dichiarato il vicepresidente Maletti a proposito del Psc del Comune di Modena. Credo che la constatazione potrebbe essere estesa a molte altre realtà. Siamo al punto che scelte pseudourbanistiche presentate in Provincia per l'approvazione e da questa bocciate, perché giudicate illegittime, vengano comunque concretizzate, invocando l'autonomia decisionale del singolo Comune. È vero: "Il buon governo del territorio è la vera sfida riformatrice!" Procediamo allora con rigore, difendendo in ogni sede le scelte di buon governo del territorio comprese all'interno dei piani approvati, contrastiamo, in ogni sede, chi quelle scelte viola. Alla concretizzazione diffusa della legalità, alle scelte davvero capaci di mutare l'attuale modello di sviluppo, le cui negative conseguenze sono sotto gli occhi di tutti, dovrà essere dedicata questa seconda parte della legislatura.

circonvallazione di Pavullo, punto cruciale di intasamento, non ha visto nemmeno il progetto, se ne riparlerà tra 5 o 10 anni, ma non era una priorità di questa legislatura???

La circonvallazione di Montale, altra promessa fatta ad inizio legislatura, se ne parlerà, dico se ne parlerà, forse, nella prossima legislatura.

Il turismo in montagna anche quest'anno ha avuto un calo inaspettato, molti operatori locali sono rimasti molto delusi, pur avendo avuto un'estate molto calda e favorevole al turismo montano non si è avuto quell'afflusso che si aspettavano. Questa Amministrazione ha speso parecchie risorse per avvenimenti che si svolgono in città, ma che non portano alcun vantaggio al turismo montano.

La crisi della agricoltura tradizionale, in modo particolare alla grave crisi del parmigiano reggiano, non ha avuto quella attenzione che meritava, in questi tre anni di legislatura. Abbiamo un assessore che rivolge le sue attenzioni all'agricoltura biologica e secondo me, trascura i problemi legati alla agricoltura tradizionale modenese. Non so bene cosa spenderemo per fare il Convegno Mondiale del Biologico. Ho chiesto di non togliere risorse sul capitolo dell'agricoltura tradizionale per fare questo convegno, perché ritengo che le risorse, già limitate, non devono andare, per fare questo convegno. Questo convegno porterà sicuramente lustro alla città di Modena, ma credo che ben poco porterà per risollevare la sorte di tante aziende e Cooperative Casearie tradizionali. Noi chiediamo più attenzione e più impegno da parte della Provincia al comparto agricoltura in quanto lo riteniamo un settore molto importante della realtà modenese.

I tre anni trascorsi della Presidenza Sabbatini non hanno visto brillare questa Amministrazione Provinciale: tanti settori vedi Artigianato, Commercio e Industria non sono stati supportati adeguatamente e la crisi, anche se non grave, si è fatta sentire e ci minaccia sempre di più. Occorre un'attenzione sempre maggiore per questi settori, che sono poi i settori trainanti del territorio e della nostra provincia.

Ultima cosa che vorrei dire riguarda la tutela e la difesa del territorio. Col nuovo P.T.C.P. la Provincia si è data delle regole, che, se rispettate, daranno garanzie di tutela e di rispetto del territorio, specie quello montano. Spesso però queste regole restano solo buone intenzioni e a volte manca la vigilanza, da parte della Provincia, per far rispettare quello che con tanta enfasi si è messo in un Piano. Il dissesto idrogeologico in montagna, spesso avviene per mancanza di sorveglianza e di tutela del territorio medesimo, le regole di salvaguardia del territorio, specialmente nelle escavazioni e nelle costruzioni vanno fatte rispettare perché creano ferite nel territorio che potrebbero portare a gravi dissesti idrogeologici.

cariche trasversali, che proprio il potere che ha fatto morire l'impresa gli ha dato. Tutte queste risposte stanno intorno a noi, basta volerle vedere da Cittadini e da Elettori, senza le offensive celebrazioni dei grilli parlanti, ma con fatti concreti di un movimento che non scherza e non molla senza se e senza ma! Unico mio rammarico? Non essere riuscito, nonostante il mio grande impegno a mandare a casa questi Signori!

## Il buon governo del territorio è la vera sfida riformatrice



**Walter Telleri**  
Capogruppo Verdi

**I**nsoddisfatto rispetto alle attese ed ai bisogni, positivo in una pragmatica visione del contesto dato.

Potrebbe essere questo, in sintesi, il giudizio di oltre due anni di partecipazione al governo della Provincia da parte dei Verdi. Le conseguenze del rapporto egoistico, di rapina che da oltre due secoli caratterizza il binomio uomo-territorio, sono sotto gli occhi di tutti e sempre più ampio è il numero di persone che ne acquisiscono consapevolezza. Mutamenti climatici consistenti e rapidi confliggono..... con le nostre tradizionali coltivazioni agricole, introducono nuove malattie, generano nuovi conflitti sociali. Aria, acqua, suolo hanno raggiunto livelli di decadimento qualitativo tali da richiedere drastici ed urgenti interventi se vogliamo garantire un avvenire ai nostri figli, ai nostri nipoti, alle future generazioni. Il Piano di tutela dell'aria, con l'aridità e la crudezza che spesso contraddistinguono le statistiche, ci ha evidenziato che in molte aree della nostra provincia l'aria è spesso irrespirabile, che i valori rilevati superano ampiamente i limiti fissati a livello europeo. La conseguenza di tutto ciò è il vertiginoso aumento di malattie

## Questa amministrazione ha parlato bene, ma ha razzolato molto male



**Tomaso Tagliani**  
Capogruppo Udc

**F**are delle considerazioni su come si è amministrato in questi tre anni la Provincia di Modena non è facile, innanzi tutto perché chi ha amministrato, il centro sinistra, crede di aver amministrato bene, dall'altro canto ci siamo noi della minoranza consigliere che crediamo si potesse fare molto, ma molto meglio di quanto si è fatto.

Possiamo partire dal fatto che questa amministrazione ha parlato bene, ma ha razzolato molto male.

Prendo subito spunto sulla viabilità in montagna, al di là di qualche rattoppo o piccoli interventi a livello locale, della viabilità scorrevole che gli operatori turistici si aspettavano, non è stato fatto nulla. La

# Allarme truffe

**N**egli ultimi tre anni il 15,27% delle famiglie modenesi, quindi circa 40 mila, sono state interessate da almeno una truffa o un raggiro. Se si fa riferimento all'ultimo anno le famiglie coinvolte sono quasi sette su cento (il

6,94%). E non sono gli anziani a essere più facilmente vittime di questi episodi. I dati emergono da una ricerca realizzata da Provincia e Comune di Modena con l'obiettivo di indagare il tasso di vittimizzazione dei cittadini rispetto ad alcune tipologie di raggiri quali le truffe informatiche, le truffe con ingresso in casa, le truffe legate a contratti.

La ricerca è stata presentata mercoledì 10 ottobre nel corso del convegno "La difesa di consumatori e imprese da truffe e reati economici" promosso da Provincia e Comune di Modena in collaborazione con le associazioni dei consumatori. Insieme a questa indagine è stata illustrata anche un'altra ricerca realizzata intervistando una ventina di osservatori privilegiati.

Sul totale degli intervistati (1.857 persone raggiunte telefonicamente) sono stati rilevati 284 casi, appunto il 15,27%, che hanno dichiarato di aver subito un reato di truffa, direttamente o a danno di un familiare, nel corso degli ultimi tre anni. Considerato che le famiglie residenti in provincia di Modena sono 275 mila i ricercatori

hanno stimato che, negli ultimi tre anni, siano stati colpiti da questo tipo di reati ben 42 mila famiglie. Nel campione della ricerca è stato preso in esame anche l'anno 2006 dal quale risulta che le famiglie coinvolte sono 129 pari al 6,94%.

«Pur evidenziando - spiegano i curatori della ricerca - che non è possibile stimare se il fenomeno in generale è in crescita o meno, poiché non esistono valori di comparazione, vale la pena di sottolineare, comunque, come il dato indichi una percentuale piuttosto elevata di persone che hanno subito questi reati». Dall'indagine viene smentito anche il luogo comune secondo cui sono più facilmente vittime di questi episodi di truffe gli anziani. A parte le truffe legate all'ingresso in casa di soggetti che si spacciano come finti operatori di enti pubblici o associazioni - nelle quali i soggetti maggiormente colpiti risultano avere dai 65 anni in su - per quanto riguarda tutte le altre

tipologie di raggiro, la parte di popolazione maggiormente vittimizzata è di età anagrafica compresa tra i 25 e i 55 anni.

Questi dati allarmanti trovano conferma nel bilancio effettuato ad un anno dall'avvio dello sportello gratuito "Sos Truffa & C.", il progetto che si propone di fornire un primo orientamento e assistenza su fenomeni di criminalità economica, promossa dalla Provincia, dal Comune di Modena e dagli altri Comuni in collaborazione con le associazioni dei consumatori e le Polizie municipali. Le segnalazioni raccolte da cittadini modenesi per truffe o tentativi di raggiri allo sportello Sos truffa sono infatti oltre un migliaio in un anno. Quasi la metà delle chiamate (il 44,7%) è relativo a contestazioni e contenziosi con i diversi operatori di telefonia, mentre una segnalazione ogni cinque è relativa alle vendite fuori dai locali commerciali (12,7%) o alle vendite a distanza (8%).

## La truffa viaggia in rete

**D**alla ricerca campione sulle famiglie modenesi risulta che le truffe che hanno una maggiore diffusione sul territorio negli ultimi tre anni sono i contratti firmati fuori dai locali commerciali (8,8%), identificati in particolare modo a questioni legate all'acquisto di merce con valore inferiore a quanto pagato o mai richiesto o a problematiche sul recesso. Diverse anche le truffe con ingresso in casa da parte di finti operatori (7,9%). Nell'ultimo anno invece sono in aumento le truffe informatiche (7,2%): in particolare, clonazione carte di credito e dialer, i programmi che alterano i parametri connessioni a Internet. Crescono anche le cause e le controversie nei contratti (6,4%), dove emergono con forza problemi legati alla telefonia fissa.



*Presentati di dati di una ricerca sulle truffe e raggiri di cui sono state vittime le famiglie modenesi. In tre anni coinvolte 40 mila famiglie e non solo di anziani.*





# STORIE DI TERRA E DI REZDORE

I più anziani sono don Antonio Galli - 99 anni compiuti, “inventore” di uno dei primi caseifici sociali in Appennino negli anni Cinquanta - e Celeste Fontana, 96 anni, battitore di forme di parmigiano reggiano tuttora in attività. Le più giovani sono le ragazze che si ritrovano nelle occasioni speciali nella parrocchia di Gombola per fare i tortellini. Oppure lo chef 2 stelle Michelin Massimo Bottura, 44 anni, “allievo” della maestra di sfoglia Lidia Cristoni.

Attraversa diverse generazioni la ricerca “Storie di terra e di rezdore”, promossa dalla Provincia di Modena, finanziata dalla Comunità Europea e realizzata da Slow Food Italia per documentare il patrimonio di tradizioni, saperi e lavorazioni agricole e gastronomiche del territorio. La ricerca è stata presentata alla Fiera di Modena, nell’ambito di Gusto Balsamico.

Le 199 interviste filmate che compongono la ricerca documentano svariati mestieri, e non solo quello della “rezdora”: quelli ancora oggi comuni (casari, cuoche, fornai, raccoglitori di frutti di bosco e di funghi, agricoltori, vinai, veterinari, osti, macellai) e quelli che comuni

erano un tempo e adesso sono quasi rarità (pastori transumanti, mugnai, mondine, norcini, pescatori di rane, braccianti, cantori del maggio, mercanti di bestiame, proprietari terrieri).

La ricerca ricostruisce le trasformazioni dell’agricoltura (da policoltura-allevamento a monocoltura intensiva, mutamento che ha comportato la perdita di numerosissime varietà, dalla frutta al grano) e, di conseguenza, i cambiamenti nell’alimentazione. Alimentazione povera, legata a ciò che producevano l’orto e la terra: e quindi zuppe, patate, tante verdure, polenta, pollo, brodo. E poi le castagne, alimento quasi esclusivo per le popolazioni povere della montagna.

È raccontata l’agricoltura, la cucina, ma si aprono ampi squarci anche sulla società di una volta, sulle abitudini di vita, i passatempi, le consuetudini legate alle occasioni speciali - feste, matrimoni - ma anche alle fasi agricole, come la vendemmia, la trebbiatura e la macellazione del maiale. Un mondo che ancora esiste nei ricordi di centinaia di persone, ma che sta rapidamente scomparendo.

*A Gusto Balsamico presentata la ricerca “Storie di terra e di rezdore”. Non solo ricette, ma la storia di una terra agricola e delle sue radici.*

## FESTA IN FIERA PER I PROTAGONISTI

Prima un filmato breve presentato al Salone del Gusto di Torino; ora un volume che contiene i testi delle 199 interviste. A breve un portale web dove sarà possibile visionare tutti i filmati (oltre 160 ore di girato). Obiettivo del progetto “Storie di terra e di rezdore” è documentare e diffondere il ricco patrimonio di saperi e conoscenze della tradizione agroalimentare modenese.

Il volume, corredato da tre relazioni scientifiche - di Alberto Fabbri e Antonio Cherchi di Slow Food e di Sandro Bellei, esperto di storia della gastronomia - da un glossario dialettale

e dalle foto di tutte le persone intervistate, è stato presentato a Gusto Balsamico in occasione del raduno dei protagonisti della ricerca. Arrivati numerosissimi in Fiera, accompagnati da parenti e amici, hanno ascoltato le parole di ringraziamento del presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini: «Per i modenesi la terra e la cucina sono elementi di forte identità. Per questo è importante mantenere il legame con il passato, tramandare la nostra storia alle future generazioni, non disperdere un patrimonio che abbiamo il privilegio di avere ancora a disposizione».

# I maestri della tradizione

*La Consorzeria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena a Gusto Balsamico. Incontro con Luca Gozzoli, Gran Maestro della Consorzeria*

**A**ll'interno di Gusto Balsamico un ruolo fondamentale è toccato alla Consorzeria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, l'associazione di Spilamberto, nata nel 1967 allo scopo di promuovere, organizzare e sostenere le iniziative e le manifestazioni dirette alla tutela e alla valorizzazione dell'aceto balsamico tradizionale.

Gli esperti della Consorzeria, dotati di matraccio e cucchiaino per gli assaggi, sono stati i protagonisti dell'Isola della Consorzeria; a disposizione per assaggi pubblici di campioni, per stimare il miglior prodotto, la migliore qualità e per spiegare storia e caratteristiche dell'aceto balsamico tradizionale di Modena.

A rappresentare la Consorzeria, Luca Gozzoli, che in Provincia ricopre la carica di Presidente del Consiglio provinciale, e che in questa occasione veste i panni inconsueti di Gran Maestro della Consorzeria.

Luca Gozzoli che come sindaco di Spilamberto ha sempre sostenuto le iniziative della Consorzeria e in particolare modo nel 2002 la nascita del Museo del Balsamico Tradizionale, ha una tradizione familiare di produttore di balsamico. La sua nomina a Gran Maestro non è solamente il riconoscimento del ruolo di promotore delle attività della Consorzeria. *"Il balsamico dell'acetaia di famiglia ha vinto il primo premio nel Palio di San Giovanni del 2003 - sottolinea con soddisfazione Gozzoli."*

La carica di Gran Maestro della Consorzeria gli conferisce la gravosa responsabilità di custode di una

tradizione centenaria e garante del prodotto tradizionale modenese più conosciuto al mondo.

Il nome ed il prestigio di Modena viaggia, infatti, in tutto il mondo con le Ferrari e le bottigliette dell'oro nero di Modena. L'aceto balsamico tradizionale di Modena assume il ruolo di ambasciatore e capofila di una lunga lista di prodotti d'eccellenza: il parmigiano-reggiano e il prosciutto di Modena, i tortellini e il lambrusco, le ciliegie di Vignola e il nocino.

*"È una responsabilità gravosa, che con poche risorse, ma tanto entusiasmo portiamo avanti - sottolinea Gozzoli -. Da quando nel 1966 su impulso di Rolando Simonini sorse la Consorzeria a Spilamberto, abbiamo visto crescere in tutto il mondo l'interesse per l'aceto balsamico. Sono sempre più numerose le famiglie che riprendono la tradizione dell'acetaia di famiglia. I soci della Consorzeria sono oltre 1000, ma stimiamo che siano alcune migliaia le famiglie modenesi con una acetaia"*.

La produzione dell'aceto balsamico non è più solamente tramandata di padre in figlio, ma è divenuta un fenomeno di massa grazie alle attività divulgative e formative della Consorzeria.

*"Ogni anno realizziamo un corso di formazione sull'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, che ter-*

*mina con il rilascio di un diploma. Contemporaneamente organizziamo corsi per diventare Maestri assaggiatori. È un percorso molto lungo e selettivo, dura almeno otto anni, e forma i veri specialisti del balsamico; quelli attualmente in attività sono 104 e sono chiamati a giudicare e certificare la qualità dei diversi aceti balsamici prodotti"*.

La principale iniziativa della Consorzeria resta il Palio di San Giovanni di Spilamberto, la festa annuale in cui si confrontano i migliori balsamici di Modena.

*"Dal 1967 con il Palio di San Giovanni esaminiamo svariate centinaia di campioni di "Balsamico", - sottolinea Gozzoli - i primi dodici dei quali, ogni anno, ricevono un ambito e prezioso riconoscimento. È una grande festa alla cui realizzazione lavorano centinaia di soci, nella splendida sede del Museo dell'Aceto Balsamico di Modena di Villa Fabriani. È davvero straordinario come, in pochi anni, la passione e il lavoro volontario dei soci della*

*Consorzeria hanno creato un vero fenomeno culturale e produttivo. Il "balsamico" è da tutti riconosciuto come l'elemento identitario della nostra terra"*.



**Consorzeria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena**  
Villa comunale Fabriani  
via Roncati, 28  
41057 Spilamberto  
(Modena) - Italia





# Gusto Balsamico

## Si guarda alla seconda edizione

**S**oddisfazione sulla prima edizione di Gusto Balsamico. “Un debutto molto soddisfacente” è il commento del presidente di ModenaFiere, Luigi Verrini che sottolinea come la rassegna coltivi prospettive ben più ampie. “Realizzare un evento capace di focalizzare l’attenzione sulle eccellenze agrodolci a Modena, territorio di origine di un prodotto simbolo come l’aceto balsamico tradizionale, era l’obiettivo ambizioso di questa prima edizione”.

Grazie al sostegno di Camera di Commercio, Provincia e Comune di Modena, e grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e della Banca Popolare dell’Emilia Romagna, ha preso forma ed è giunta a compimento una manifestazione

unica che ha trovato il consenso del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, della Regione Emilia Romagna, dei Consorzi e delle Associazioni di categoria del territorio, e il favore dei produttori e dell’intera filiera enogastronomica locale, insieme al gradimento dei produttori stranieri.

La manifestazione biennale organizzata da ModenaFiere in collaborazione con Slow Food Italia, ha coinvolto oltre 18mila persone tra visitatori, ospiti e iscritti agli eventi e più di 180 espositori. In tutto, 13mila mq di esposizione tra produttori di aceto balsamico tradizionale, balsamico di Modena e altri aceti, di vino, mele, riso, ananas, aziende produttrici di strumenti e tecnologie, cantine, consorzi, associazioni degustatori e sommelier.

**S**low Food Italia si è aggiudicato il lotto più prestigioso alla prima Asta-evento internazionale dell’aceto balsamico tradizionale di Modena, guidata da Stefano Moreni, direttore del dipartimento di arte contemporanea di Sotheby’s Italia, “coadiuvato” da Fabrizio Roversi, svoltasi al Teatro Comunale di Modena domenica 7 ottobre, all’interno del programma di Gusto Balsamico.

Per 31.000 euro infatti, l’associazione della chiocciola ha acquistato una batteria da nove botti d’Aceto balsamico tradizionale di Modena, la seconda più antica della Consorteria di Spilamberto.

«Questa iniziativa è un chiaro atto d’affetto verso l’aceto balsamico tradizionale di Modena, già protagonista nel 1989 a Parigi durante l’atto costitutivo di Slow Food come prodotto simbolo, frutto del rispetto del tempo» ha spiegato Roberto

## Balsamico battuto da Sotheby’s



Burdese, Presidente di Slow Food Italia al termine dell’asta. «L’aceto ottenuto con queste botti sarà presentato negli eventi più importanti dell’associazione. È curioso, ma da quest’anno, nello stato patrimoniale di Slow Food Italia ci sarà una batteria di Abtm».

La batteria sarà conservata nella sede della Consorteria di Spilamberto, che ne curerà la gestione.

Al termine della serata il ricavato complessivo dell’asta ha raggiunto quota

85.000 euro; l’utile sarà devoluto ai progetti della Fondazione per la Biodiversità Onlus a sostegno dei produttori etiopi di miele bianco di Wukro e di miele del vulcano Wenchi, delle donne Imraguen mauritane produttrici di bottarga di muggine e per il recupero e il rilancio del mercato contadino di Missira (quartiere di Bamako) nel Mali.



# AMBIENTE CONTROLLATO

**S**ono oltre 300 le microdiscariche abusive scoperte nel territorio modenese nel corso del 2006. Si tratta in gran parte di abbandoni di rifiuti, spesso elettrodomestici, materiale inerte oppure automobili.

Il dato emerge dal Rapporto sull'attività di controllo ambientale sulle emissioni in atmosfera nel settore industriale, gli scarichi in acque superficiali e la gestione rifiuti svolta, lo scorso anno, da un esercito di oltre 400 ecocontrollori che operano in base a proprie iniziative o a programmi coordinati con la Provincia: Arpa, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, Polizia provinciale, Polizie municipali e Guardie ecologiche volontarie. I quasi 1600 sopralluoghi effettuati hanno portato alla emissione di 141 sanzioni amministrative, 144 diffide accompagnate da prescrizioni a risolvere eventuali problemi e 52 informative di reato all'autorità giudiziaria.

*Il rapporto sui controlli ambientali nel 2006  
Scoperte oltre 300 microdiscariche abusive*

«Il presidio del territorio - sottolinea Alberto Caldana, assessore provinciale all'Ambiente - rappresenta una condizione indispensabile per prevenire o scoprire eventuali abusi. La Provincia coordina questa vasta rete di controllori allo scopo di evitare e prevenire rischi per l'ambiente. Il settore dei rifiuti resta il più delicato, insieme agli allevamenti zootecnici e agli spandimenti biologici in agricoltura».

In base ai dati del rapporto emerge che in materia di smaltimento rifiuti i sopralluoghi sono stati oltre 515, di cui 103 controlli stradali. Questa attività ha portato complessivamente a 20 segnalazioni alla magistratura

e 104 tra sanzioni e diffide soprattutto per violazioni amministrative: dai documenti mal compilati e al mancato rispetto delle prescrizioni della Provincia.

Oltre al settore dei rifiuti, i sopralluoghi hanno riguardato in particolare gli scarichi idrici industriali (39 imprese controllate con nove scarichi risultati non conformi), le emissioni nell'aria delle imprese (426 i sopralluoghi, tutti dell'Arpa, con 20 informative di reato e 32 diffide) e gli allevamenti (84 impianti controllati con tre informative di reato e 46 sanzioni). Nel mirino dell'Arpa anche gli scarichi fognari pubblici, con 351 impianti controllati di cui otto sono risultati non conformi ai limiti di legge, e i fanghi biologici, provenienti soprattutto dai depuratori fognari del nord Italia, utilizzati come fertilizzanti nell'agricoltura della pianura modenese: 16 controlli effettuati con cinque campioni di fanghi analizzati e risultati tutti conformi.

## Per le segnalazioni c'è il numero verde della Giap

**A**nche i cittadini possono collaborare a controllare l'ambiente. Per segnalare violazioni e casi di inquinamento è disponibile il numero verde della **Guardia igienico ambientale permanente 800 841050**. Nel 2006 sono arrivate 117 chiamate dai cittadini per segnalare, in particolare, cattivi odori da emissioni in atmosfera, scarichi sospetti in fiumi e torrenti e sul terreno.

Attivo negli orari extralavorativi e nei giorni festivi, il servizio è gestito dagli addetti di "Modena Soccorso" che smistano la chiamata all'Arpa cioè agli operatori della guardia ambientale pronti ad intervenire per effettuare sopralluoghi, accertare eventuali responsabilità e mobilitare tutti gli interventi di emergenza necessari.



**P**er potenziare la raccolta differenziata in montagna, la Provincia di Modena ha finanziato, con un contributo di 568 mila euro di provenienza regionale, un progetto di Hera per la riorganizzazione del servizio. L'operazione, che avrà un costo complessivo di 860 mila euro, coinvolge i comuni di Guiglia, Fiumalbo, Montecreto, Pievepelago, Riolutato, Sestola e Zocca. Previsto l'acquisto di nuovi cassonetti e strutture destinati alle isole ecologiche e per potenziare la raccolta differenziata dell'organico a Guiglia, primo

## UN PIANO PER POTENZIARE IL SERVIZIO IN MONTAGNA

chiamata, l'acquisto di impianti informatizzati di pesatura per le isole ecologiche di Guiglia, Pievepelago e Sestola, e campagne di sensibilizzazione dei cittadini.

Comune montano ad aver avviato, dal 2007, questo tipo di servizio.

In programma anche l'installazione di stazione ecologiche interrata a Zocca e a Sestola, ministazioni ecologiche in diverse località, nuovi mezzi e strutture per la raccolta dei rifiuti ingombranti e rifiuti elettronici con attivazione della raccolta a

# Quota quaranta

*La raccolta differenziata nel 2006 al 40%.*

**L**a raccolta differenziata in provincia di Modena nel 2006 ha sfiorato il 40% (nel 2005 era al 36,8). Continuano però ad aumentare anche i rifiuti prodotti: ogni modenese ne produce ogni anno 642 chili, oltre un chilo e 700 grammi al giorno. I dati emergono dall'Osservatorio provinciale sui rifiuti sulla base delle informazioni fornite da Comuni e gestori del servizio Aimag, Geovest, Hera e Sat. La raccolta differenziata è arrivata nel 2006 al 39,3% con punte oltre il 50% a Nonantola, Castelnuovo Rangone, Formigine e Novi, mentre in montagna i dati sono ancora sotto la media (29%); per questo è stato finanziato di recente un progetto di Hera per rilanciare il servizio in tutto l'Appennino.

«Si tratta di dati in costante aumento – sottolinea Alberto Caldana, assessore all'Ambiente della Provincia di Modena – ma dimostrano anche che per raggiungere l'obiettivo del 55% occorre un ulteriore sforzo in particolare per estendere i nuovi metodi di raccolta dell'organico. La strategia della Provincia è quella

### I DATI PER COMUNE

*Nonantola al 63%,  
Carpi 38,2%,  
Modena al 32,2%.*

**C**on il 63,6% Nonantola si conferma il comune con la quota più alta di raccolta differenziata in provincia di Modena; al secondo posto sale Novi che con il 56,5% scavalca in classifica Castelnuovo Rangone che comunque raggiunge una quota significativa di 55,7%.

Modena sale a quota 32,2%, Carpi al 38,2%, Sassuolo al 42,7%, Mirandola al 43,8%, mentre Pavullo sfiora il 35%.

Aggregando i dati per aree, emerge che nell'area nord la raccolta differenziata supera il 45%, nel resto della pianura il 38,7%, nei comuni collinari il 42,3%, mentre in montagna arriva al 29,3% con un aumento di quasi tre punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2005.

di garantire un gestione equilibrata dei rifiuti urbani basata su riciclo e termovalorizzazione, riducendo fortemente il ricorso allo smaltimento in discarica. L'incremento del riciclo, però, deve essere accompagnato da riduzione della produzione dei rifiuti, purtroppo ancora in crescita».

Infatti dai dati emerge che la produzione complessiva dei rifiuti nel modenese sale a 430 mila tonnellate contro le 416 mila tonnellate del 2005.

Nel 2006 il 27% dei rifiuti è stato smaltito in discarica, il 23% nell'inceneritore di Modena, l'11% viene avviato alla selezione nell'impianto di compostaggio di Carpi e il resto al recupero nelle 215 aziende modenesi di riciclaggio dei rifiuti.

La raccolta differenziata è composta per il 23% da potature e sfalci, l'11% da vetro e lattine, il 10% da frazione organica, il 6% da inerti e oltre il 3% da plastica.

Oltre il 40% di questi rifiuti è stato raccolto nelle 56 stazioni ecologiche presenti nel modenese, un risultato ottenuto anche grazie all'ammodernamento della rete realizzato in questi ultimi anni.



# Piano edilizia scolastica

*Il Consiglio provinciale approva il Piano provinciale di edilizia scolastica 2007-2009. Previsti 50 interventi in tre anni.*

**S**ono 50 in tutto (40 presentati dai Comuni e 10 dalla Provincia) gli interventi di messa in sicurezza, ampliamento e adeguamento degli edifici scolastici, dalle scuole dell'infanzia alle superiori, inseriti nella lista delle priorità del Programma triennale di edilizia scolastica 2007/2009 approvato dal Consiglio provinciale. Il programma ha ottenuto il voto favorevole dei gruppi di maggioranza, di Forza Italia e dell'Udc. Nessun contrario: Lega Nord astenuta, come aveva preannunciato anche il capogruppo di An Cesare Falzoni, assente al momento del voto.

«La novità importante è che dopo anni di stop, lo Stato ha ricominciato a investire sull'edilizia scolastica – commenta l'assessore provinciale all'Istruzione Silvia Facchini – prevedendo a livello nazionale 50 milioni di spesa per il 2007 e cento milioni sia per il 2008 che per il 2009 e richiedendo, e questo è il secondo elemento significativo, che ogni intervento sia compartecipato in parti uguali anche dalla Regione e dall'ente locale interessato. Le risorse per il 2007 saranno davvero poche (per Modena complessivamente poco più di 400 mila euro), ma le graduatorie serviranno anche nei prossimi due anni».

Tra gli interventi prioritari per il 2007 l'ampliamento dell'Istituto professionale Cattaneo di Modena, l'adeguamento normativo del Corni di Modena, sede di via Leonardo da Vinci, del Fanti e del Meucci a Carpi, del Galilei e del Luosi di Mirandola. In graduatoria anche l'accorpamento della scuola elementare Ospedale partigiano con la scuola d'infanzia Rodari di Frassinoro e la realizzazione di una nuova mensa nella scuola elementare Don Milani di Castelfranco.

Per distribuire al massimo l'intervento sul territorio si è reso prioritario un solo intervento per ogni Comune, considerando maggiormente nella formazione della

graduatoria anche lo stato di avanzamento (la cosiddetta cantierabilità) dei progetti, il bacino di utenza sovracomunale degli edifici, nonché l'adozione di tecniche e principi costruttivi di bioarchitettura, bioedilizia e risparmio energetico.

Apprendo il dibattito Marisa Malavasi (Forza Italia) dichiara il suo consenso al progetto «che finalmente appartiene alla politica del "fare". Un programma importante che deve essere portato avanti e che deve vedere la Provincia impegnata verso i Comuni che ancora non l'hanno fatto ad iscriversi rapidamente all'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica».

Secondo Giorgio Barbieri (Lega nord) «i soldi stanziati sono molto pochi per i progetti che si devono fare, e quello che non verrà finanziato nell'anno richiesto uscirà dalla graduatoria.», mentre Cesare Falzoni (An) ha sottolineato che «guarda caso, gli stanziamenti maggiori sono previsti per il 2009, anno elettorale». Per Caterina Liotti (Ds-l'Ulivo) «il programma ha raccolto bisogni reali, speriamo che in futuro si possano trovare tutte le risorse». Dello stesso parere Walter Telleri (Verdi) che, rimarcando l'inadeguatezza del finanziamento, ha dichiarato di «non condividere pienamente i criteri adottati, anche se sono quelli previsti dalla legge, perché a volte non sono del tutto equi». Tomaso Tagliani (Udc), esprimendo un voto favorevole, ha rilevato che «è indispensabile, soprattutto in montagna, mettere a norma le scuole, ma bisogna anche controllare che i soldi siano spesi bene». Infine, Dante Mazzi (Forza Italia) ha affermato che «la Regione dovrebbe tenere conto anche delle migrazioni di studenti tra le province. Un fenomeno che interessa in modo particolare alcune scuole come il Formigginì e che la Provincia di Modena dovrebbe far valere».

## SCUOLA: LAVORI IN CORSO

**M**ariangela Bastico visita il cantiere della nuova palazzina del liceo Tassoni.

Tra le principali novità per l'edilizia scolastica superiore modenese ci sono anche la nuova palazzina del Guarini (20 aule e due laboratori), che permette di liberare 14 aule destinate agli studenti del liceo scientifico Wiligelmo; le 15 aule nuove del liceo Morandi di Finale Emilia, che libera così 10 aule per l'istituto Calvi, e l'avvio dei lavori per la nuova sede del liceo Formigginì di Sassuolo.



# RITORNO A SCUOLA

**N**egli istituti superiori modenesi, hanno cominciato il nuovo anno scolastico circa 28.974 studenti (di cui 641 negli istituti paritari privati) con un incremento di 1361 iscritti rispetto all'anno scorso. Parallelamente al numero degli studenti, aumenta anche il numero delle classi che passano da 1214 a 1234. I "primini" sono 7260 (un'ottantina in più dello scorso anno). L'incremento è dovuto all'aumento costante della popolazione residente e al pendolarismo degli studenti provenienti da fuori provincia, in particolare Reggio Emilia, Mantova e Bologna, consolidato ormai al 10% degli studenti iscritti alle scuole superiori. La popolazione scolastica cresce anche perché calano gli abbandoni che erano pari all'8% nel 2001/2002 e sono scesi al 6,6% nel 2003/2004 (ultimo dato disponibile).



*Sono quasi 29.000 gli studenti che frequentano le scuole superiori modenesi.*

In cattedra fin dall'inizio dell'anno anche tutti gli insegnanti: oltre il 63% dei posti vacanti (con punte del 67% per le scuole superiori) è stato infatti coperto con personale di ruolo e sono già stati assegnati anche i docenti sui posti rimasti. Più stabilità anche per quanto riguarda i dirigenti scolastici, di ruolo nell'82% dei casi (erano il 48% lo scorso anno), con punte del 90% alle superiori. Confermati anche i posti di sostegno per gli alunni disabili, con garanzia di un docente per due alunni.

«La scuola superiore a Modena si presenta con le carte in regola per affrontare le difficili sfide culturali e didattiche che l'aspettano – commenta infine Silvia Facchini, assessore provinciale all'Istruzione – in questi anni ha dimostrato di essere già la scuola di tutti poiché è riuscita, attraverso le azioni di prevenzione della dispersione, a raggiungere alti tassi di frequenza nei primi anni scolastici ma ha dimostrato anche di essere capace di mettere in campo risorse professionali e strumentali e capacità di programmazione scolastica che hanno qualificato l'offerta formativa nella nostra provincia».



## Sassuolo, nuovo look per la succursale del Morante

**N**uovlook e sei nuove aule con laboratorio di linguistica e sala lettura nella palazzina che ospita la succursale dell'istituto Morante di Sassuolo in via S. Francesco 10. Si è concluso l'intervento di ristrutturazione del secondo piano dell'edificio e la costruzione dei nuovi spazi per la didattica al primo piano per far fronte alla crescita delle iscrizioni. I lavori sono stati effettuati dai Frati Cappuccini, proprietari dell'edificio, in accordo con la Provincia di Modena che affitterà per i prossimi sette anni i mille metri quadrati di superficie costituiti ora da 12 aule (sei al primo e sei al secondo piano), due laboratori (linguistico e informatico), una sala lettura e due uffici.

## Nuove aule per il Morandi e il Calvi

**C**on l'avvio dell'anno scolastico gli studenti degli istituti Calvi e Morandi di Finale Emilia hanno trovato una palazzina tutta nuova con 15 aule disposte su tre piani adiacenti al polo scolastico esistente via Digione 20. I lavori sono stati realizzati dalla Provincia di Modena con un investimento complessivo di un milione e 600 mila.

Nella nuova palazzina sono stati ricavati anche sei nuovi uffici che permetteranno di trasferire gli uffici amministrativi liberando così altre tre aule, portando a 18 i nuovi spazi disponibili per le attività didattiche. Si tratta di un intervento necessario per far fronte alla crescita dei due istituti che attualmente contano 657 alunni il Morandi e 587 il Calvi per un totale di 57 classi; tre anni fa erano complessivamente 950 alunni, suddivisi in 44 classi.

Per garantire un maggior confort per studenti e insegnanti, la struttura è stata progettata in base ai criteri della bioedilizia per garantire un più efficiente raffrescamento nei mesi più caldi e una più elevata resa del riscaldamento in inverno.





# Patto per la legalità

Guido Besutti, AUSL di Modena, Eufrazio Massi, direttore della Direzione Provinciale del Lavoro e Giovanni Cavicchioli assessore provinciale del Lavoro

*Provincia di Modena, Azienda Usl e Direzione provinciale del lavoro (Dpl) siglano un accordo per prevenire il lavoro nero e vigilare sulla sicurezza nei posti di lavoro.*

**U**n vero e proprio “patto per la legalità” per contrastare il lavoro nero e promuovere attività di prevenzione e vigilanza della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. È il senso della collaborazione sviluppata da Provincia di Modena, Azienda Usl e Direzione provinciale del lavoro (Dpl) anche alla luce delle novità introdotte dalla recente legge 123 che, appunto, assegna alle Province nuove competenze in materia di coordinamento di queste attività.

Lo ricorda l'assessore provinciale al Lavoro Gianni Cavicchioli commentando i risultati ottenuti quest'anno dall'azione di controllo svolta da Dpl e Ausl che «mostrano come in circa un terzo delle aziende controllate si riscontrino problemi rispetto all'applicazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza, così come sotto il profilo della regolarità del lavoro: la diffusione di questi dati rappresenta la miglior forma di “sensibilizzazione” per tutti coloro che lavorano e fanno lavorare fuori dalla legalità».

In attesa del decreto del governo previsto dalla nuova normativa, è la Provincia ad assumere le competenze di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza. «Siamo impegnati da tempo su questi aspetti e abbiamo già in programma – annuncia Cavicchioli – il rinnovo, dopo una decina d'anni, del protocollo alla base del Tavolo provinciale sulla sicurezza: puntiamo al coinvolgimento dei Comuni attraverso le Polizie municipali per migliorare ulteriormente il controllo del territorio. L'obiettivo è stringere un patto tra tutti coloro che sono interessati a sicurezza, trasparenza e legalità, in sintesi qualità al lavoro e al mercato».

Dall'inizio dell'anno alla fine di agosto la Direzione provinciale del lavoro di Modena ha ispezionato 495 aziende: quelle che hanno violato le norme sono circa 200, con 1944 lavoratori irregolari dei quali 112 in nero. L'importo complessivo del recupero di contributi e premi evasi supera i tre milioni di euro, oltre il 35%

di quanto recuperato a livello regionale. Nell'attività di controllo svolta dall'inizio di giugno nell'ambito della campagna nazionale sui cantieri, inoltre, la Dpl di Modena ha già sospeso 25 imprese, «circa una su tre di quelle ispezionate» spiega il direttore Eufrazio Massi sottolineando che la decina di ispettori in più assegnati a Modena nel 2006, insieme ai sei giunti in luglio sulla base dei provvedimenti inseriti in Finanziaria, consentono «un salto di qualità dell'attività di ispezione».

Con la legge 123, entrata in vigore il 25 agosto, inoltre, si prevedono 300 nuovi ispettori a livello nazionale («pensiamo di ottenerne altri quattro o cinque a Modena per poter contare nel 2008 su di una squadra di una trentina di elementi» afferma Massi) per contribuire all'applicazione delle novità introdotte per contrastare il lavoro nero e favorire la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Dal 1 settembre, inoltre, è operativo anche l'obbligo del tesserino di riconoscimento per il personale occupato nell'ambito dell'esecuzione di contratti d'appalto.

Un terzo è anche la quota di aziende irregolari che risulta dell'attività di controllo svolta dai Servizi prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro (Spsal) dell'Azienda sanitaria di Modena, come spiega il coordinatore Guido Besutti: dall'inizio dell'anno alla fine di agosto sono state controllate 1408 ditte (in 1129 unità lavorative) con 428 verbali di prescrizione, 51 di disposizioni, quattro sequestri e sette sanzioni amministrative. Oltre la metà delle ditte controllate è nel settore edilizio: «Le violazioni riscontrate nel settore edile - ricorda Besutti - continuano a essere prevalentemente le irregolarità nei ponteggi, l'inadeguatezza delle protezioni contro le cadute dall'alto durante i lavori eseguiti sui tetti, le insufficienti protezioni degli scavi».

# Verso il superamento del precariato

Via libera in Provincia di Modena al regolamento per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro precario. Dopo l'approvazione della Giunta, del testo concertato con le rappresentanze sindacali (Rsu e sindacati confederali) gli uffici sono impegnati a dare attuazione al regolamento che recepisce le disposizioni della Finanziaria 2007 in tema di precariato.

Il regolamento provinciale conferma il regolamento tipo elaborato dal gruppo di lavoro promosso dalla Provincia e dai Comuni per rendere operativa la norma che prevede opportunità di stabilizzazione nel triennio 2007-2009 per lavoratori con contratti a tempo determinato da almeno tre anni (al 29 settembre del 2006) e altre agevolazioni per i cosiddetti Co.co.co, il personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa. È stato un percorso molto importante che ha portato a indicazioni condivise che hanno facilitato l'applicazione coordinata e omogenea negli enti locali modenesi. Attualmente la Provincia ha 559 dipendenti a tempo indeterminato, 59 a tempo determinato e 77 contratti di collaborazione coordinata e continuativa. «Il provvedimento rappresenta un contributo alla riduzione della precarietà e permetterà di aumentare la qualità del lavoro» commenta l'assessore al Bilancio e alle Risorse umane Stefano Vaccari sottolineando la scelta di «un percorso equilibrato, chiaro e trasparente che consente di valorizzare professionalità e conoscenze delle persone, spesso giovani, che hanno lavorato in

questi anni in Provincia al servizio dei cittadini».

La Giunta ha approvato il regolamento insieme al Piano occupazionale del 2007 che consentirà l'assunzione a tempo indeterminato già quest'anno di 13 dei 18 lavoratori a tempo determinato che ne hanno diritto. Il Piano occupazionale per il 2007 prevede complessivamente 28 assunzioni. Oltre all'area Lavori pubblici, gli interventi principali riguardano l'Ambiente e l'area Formazione-Istruzione-Lavoro.

In Provincia il tema della precarietà ha accompagnato un profondo mutamento delle funzioni dell'ente e delle figure professionali necessarie per svolgere i nuovi compiti.

«Negli ultimi anni per effetto dell'innovazione informatica e del riordino delle funzioni degli enti locali – sottolinea Vaccari – abbiamo assistito a una rapida mutazione delle professionalità in Provincia. Vi è stata una fortissima spinta al rinnovamento, alla riqualificazione professionale del personale e le assunzioni in Provincia negli ultimi anni hanno dato largo spazio a laureati e alle donne».



Il processo di modernizzazione dell'Ente è andato avanti con difficoltà e contraddizioni, a fronte di nuove e più complesse funzioni le Finanziarie degli ultimi anni hanno portato al sostanziale blocco delle assunzioni, lasciando come unica possibilità degli enti, per far fronte ai bisogni di personale, il ricorso a contratti a tempo determinato, incarichi e contratti di collaborazione.

«L'aumento di deleghe, senza una definitiva assegnazione dei compiti, delle risorse e del personale, ci ha costretti a ricorrere in misura ampia ai contratti precari, con problemi per i lavoratori, ma anche per i servizi, che non hanno potuto fare contare sulla stabilità dei rapporti. Con le norme della Finanziaria 2007 cogliamo una inversione di tendenza, anche se per il nostro ente non si traduce in un immediato superamento di molte posizioni precarie, come sarebbe nei nostri auspici. Con la programmazione triennale delle assunzioni, nel rispetto delle regole di contenimento delle spese di personale – conferma Stefano Vaccari – potremo continuare senza traumi il processo di specializzazione e qualificazione delle figure professionali nell'ente e ridurre sensibilmente una diffusa condizione di precarietà, ingiusta per i giovani e per i servizi».

*In fase di applicazione il regolamento per la stabilizzazione dei precari in Provincia di Modena.*



# Piano minori

*Infanzia e adolescenza, la Provincia finanzia progetti per la tutela dei minori.*

**F**ormazione e qualificazione delle coppie adottive e affidatarie, prevenzione e contrasto del disagio e degli abusi sui minori, sostegno alle donne nella fase post parto, prevenzione e riabilitazione rivolti ai bambini con difficoltà di lettura-scrittura, reti per le famiglie e per l'accoglienza, promozione dei diritti dell'infanzia. Sono le priorità su cui interviene il Piano provinciale dei minori per il 2007, approvato di recente dalla giunta, che stanZIA 128 mila euro. Sono risorse che vanno ad aggiungersi e raccordarsi con i Piani di zona e le programmazioni territoriali dei Comuni e dei Distretti socio sanitari.

«Il piano affronta - dice Maurizio Guaitoli, assessore provinciale alla Sanità e alle politiche sociali - le problematiche, a volte drammatiche, correlate al mondo dei minori quali, ad esempio, la prevenzione e il contrasto dei casi di violenza che purtroppo si verificano anche nella nostra provincia. Negli interventi ci muoviamo in collaborazione con i Comuni, l'Usl, le Forze dell'ordine, la magistratura, le scuole e i servizi educativi».

Il piano promuove una sensibilizzazione e diffusione dell'affido familiare e delle adozioni nazionali ed internazionali. Nel 2007 è previsto anche un intervento sul disagio adolescenziale attraverso la messa in rete, con la collaborazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia, delle équipes professionali specializzate che operano negli sportelli di ascolto delle scuole medie superiori per la consulenza psicologica agli studenti, alle famiglie e agli insegnanti.

«Tra le iniziative innovative - sottolinea Guaitoli - viene consolidato e sviluppato il progetto "Mamme oltre il blu" che, anche attraverso il coinvolgimento di organizzazioni di volontariato e promozione sociale, sostiene le donne nel periodo post parto per prevenire ed affrontare situazioni di disagio».

I 128 mila euro stanziati attraverso il Piano minori saranno così assegnati: 27 mila euro per gli interventi a favore del progetto adozione, 28 mila per l'affido; 21 mila per il progetto tutela minori; 52 mila euro saranno invece destinati ad interventi di ambito provinciale ("Mamme oltre il blu", progetto T-Islessia, reti per le famiglie, formazione adozione e post-adozione).



**SONO OLTRE  
6500 I MINORI  
IN CARICO  
AI SERVIZI SOCIALI,  
IL 43% SONO  
STRANIERI**

**N**el corso del triennio (2003-2005) è cresciuta la presa in carico dei minori da parte dei servizi sociali comunali: dai 5.770 del 2003 si è arrivati a 6.671 minori presi in carico nel 2005. In termini percentuali, rispetto alla popolazione con meno di 18 anni, si è passati da una copertura pari al 5,7% nel 2003 ad una copertura del 6,3% nel 2005.

Sul totale dei minori, al 31 dicembre 2005 gli stranieri presi in carico erano 2.889, pari al 43,3% sul totale dei minori assistiti, di cui 152 minori stranieri non accompagnati (ovvero entrati illegalmente in Italia senza figure adulte esercenti la potestà genitoriale). Di questi ultimi 70 erano minori stranieri irregolari inseriti in un nucleo familiare.

Al 31 dicembre 2005, 194 minori, pari al 2,9% sul totale dei minori assistiti, erano interessati da una disposizione di tutela.

I minori interessati da una disposizione di affido al servizio sociale erano 973, pari al 14,6% sul totale dei minori assistiti, mentre i minori interessati da una disposizione di vigilanza erano 678, pari al 10,2% sul totale dei minori assistiti.

Al 31 dicembre 2005 i minori interessati da provvedimenti di allontanamento dalla famiglia di origine erano 357, pari al 5,4% sul totale dei minori assistiti; mentre i minori interessati da provvedimenti di sospensione della potestà erano 62 e quelli con decadenza della potestà genitoriale erano 113 nella provincia di Modena.







# ADOZIONI E FAMIGLIE

**N**ell'attuale realtà sociale, diventare famiglia adottiva è uno dei tanti modi di formare famiglia. L'inserimento del figlio adottivo nel nuovo contesto familiare, scolastico e sociale è un percorso che comporta sensibilità e attenzione ai tanti e diversi bisogni delle bambine e dei bambini e dei loro genitori, onde riconoscere e considerare le diversità come una risorsa e una ricchezza e non solo come una mancanza. Queste attenzioni sono ancora più importanti nel caso di adozioni internazionali, quando le difficoltà prevalentemente legate alla differenza di lingua sono maggiori. Come accompagnare le famiglie nel percorso di adozione internazionale e con quali servizi sostenerle. È il tema dell'accordo sottoscritto il 27 settembre nella sede della Provincia di Modena. Oltre alla Provincia, i firmatari sono i Comuni o le loro forme associative, capofila dei piani di zona (Carpi Castelfranco Emilia, Fiorano, Modena, Pavullo, Unione Comuni modenesi area Nord, Unione terre dei castelli) l'Azienda Usl, distretti di Mirandola e di Sassuolo (per le funzioni in materia di minori delegate dai Comuni) e gli enti autorizzati all'adozione internazionale: Istituto la casa, Associazione Agapè, Anpas E.R., Centro adozioni La Maloca, Associazione amici dei bambini, Aiau-associazione in aiuti umanitari, Nova-Nuovi orizzonti per vivere l'adozione, Amici di don Bosco, Nadia Onlus. Il protocollo individua gli strumenti per la qualificazione delle attività relative all'adozione e favorisce lo sviluppo di politiche di rete tra famiglie, scuola, servizi e operatori sociali sul territorio. L'accordo, inoltre, individua le funzioni che i vari soggetti coinvolti (enti locali, Azienda

*Siglato il protocollo per qualificare i servizi di sostegno alle famiglie nel percorso di adozione internazionale.*

sanitaria ed enti autorizzati all'adozione) sono chiamati a svolgere per garantire risposte adeguate ai bisogni specifici dei bambini adottati e per sostenere i genitori adottivi.

«Abbiamo promosso il protocollo – afferma Maurizio Guaitoli, assessore

provinciale alle Politiche sociali – per offrire alle coppie adottive migliori servizi sia in termini di formazione che di sostegni post adottivi».

Gli enti autorizzati all'adozione internazionale si impegnano a curare il percorso di avvicinamento e incontro tra bambino e coppia adottiva, a collaborare con la famiglia, comunicare a essa tutte le informazioni, comprese quelle sulle tariffe applicate, per stabilire i contatti con il bambino in adozione e il suo accompagnamento alla coppia.

## Le adozioni in cifre

**D**opo il calo del 2005, le adozioni internazionali in provincia di Modena sono di nuovo in risalita. Infatti, nel 2006 sono state 62 contro le 38 del 2005 (per quell'anno il calo è da attribuire alla chiusura di alcuni canali dell'Est). Quelle nazionali sono state 15 nel 2006 (12 nel 2005 e 13 nel 2004). Dal 2004 al 2006 le adozioni sono state complessivamente 207 di cui 167 internazionali e 40 nazionali. Le 167 adozioni internazionali in provincia di Modena sono così suddivise secondo i paesi di provenienza: 47 (il 28%) dalla federazione Russa; 30 (il 18%) dalla Colombia; 18 (11%) dall'Etiopia; 7 (il 4%) dalla Bolivia; 5 (3%) dalla Cambogia e altrettanti dalle Filippine e dal Vietnam; il resto da altri paesi dell'America Latina, dall'Est europeo, dal Medio Oriente e dall'Asia.

## Cosa deve fare una coppia che vuole adottare

**L**e coppie interessate all'adozione nazionale o internazionale devono rivolgersi al servizio Adozioni del proprio territorio per avere le prime informazioni e per accedere ai corsi di preparazione. Dopo i corsi potranno dare la loro disponibilità a intraprendere gli incontri di conoscenza con gli operatori dei servizi socio-sanitari (indagine psicosociale). Al termine di

questo percorso gli operatori (assistente sociale e psicologo) del servizio Adozioni inoltreranno relazione scritta sull'esito dell'indagine psicosociale al Tribunale per i minorenni e la coppia potrà presentare domanda di adozione nazionale o dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale sempre al Tribunale per i minorenni.



# Le buone pratiche

*Assegnato a tredici progetti il Premio sostenibilità e responsabilità sociale di cittadinanza 2007.*

Il progetto "Recuperandia" della Caritas diocesana di Carpi, il laboratorio ambientale sui rifiuti dell'Università di Modena, la certificazione ambientale del Comune di Guiglia e la campagna contro lo spreco dell'acqua del Comune di Modena. Sono alcuni dei 13 progetti che si sono aggiudicati il Premio sostenibilità e responsabilità sociale di cittadinanza 2007 che la Provincia di Modena dedica alle iniziative a carattere ambientale e di utilità sociale promosse da enti pubblici e associazioni di volontariato in questi ultimi due anni.

«Abbiamo raccolto le candidature di oltre 40 soggetti – spiega Caldana – che hanno avviato in questi ultimi mesi iniziative interessanti e innovative sul territorio per sensibilizzare i cittadini ad un maggiore rispetto per l'ambiente. Questi progetti rappresentano

un segnale importante di vitalità e di attenzione verso questi temi. Il Premio intende valorizzare questa ricchezza e si affianca a quello dedicato alla responsabilità sociale delle imprese tuttora in corso».

Tra gli altri progetti premiati spiccano gli appuntamenti con la salute promossi dall'Ausl di Modena, il progetto "Curate il mio quartiere" del Centro di educazione ambientale L'Olmo di Modena, il progetto "Acquabus: in viaggio con l'acqua del Panaro" del Centro di educazione ambientale dei Comuni di S.Cesario sul Panaro, Castelfranco Emilia e Spilamberto, e la raccolta differenziata di apparecchiature elettroniche della cooperativa Riparte in collaborazione con il Tred di Carpi.

Il maggior numero di progetti proviene dai Comuni del territorio provinciale, da cooperative sociali che operano nell'ambito del disagio sociale e la promozione ambientale e dai Centri di Educazione Ambientale. Gli ambiti di intervento più frequenti: rifiuti, risparmio energetico, acqua, educazione allo sviluppo sostenibile.

I criteri utilizzati per la valutazione dei progetti si basano su quelli dell'European Awards for the Environment della Direzione Ambiente dell'Unione Europea.

## ECCO L'ELENCO DEI PREMIATI:

### ENTI LOCALI

- Comune di Formigine
- Comune di Guglia
- Comune di Modena
- Comune di Mirandola
- Azienda USL di Modena in collaborazione con I Portali

### SCUOLE ED ENTI DI FORMAZIONE

- CEA L'Olmo del Comune di Modena
- Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e dell'Ambiente dell'Università di Modena e Reggio Emilia
- ITC J. Barozzi di Modena
- CEDA dei Comuni di San Cesario s/P, Castelfranco E. e Spilamberto
- IAL Modena e Reggio Emilia

### ASSOCIAZIONI

#### E COOPERATIVE SOCIALI

- Porta aperta Carpi – Recuperandia
- Cooperativa Sociale RipArte in collaborazione con Tred Carpi
- Cooperativa Sociale Il Mantello



# LE IMPRESE DELLA SALUTE

**I**nnovazione, ricerca, trasferimento tecnologico, formazione. Questi sono gli obiettivi del rinnovato accordo quadro sul Quality Center Network per il distretto Biomedicale dell'Area Nord.

L'accordo è stato siglato nel Palazzo della Provincia nel corso di una cerimonia alla quale ha partecipato il presidente della Provincia Emilio Sabattini.

I soggetti coinvolti nell'intesa, oltre alla Provincia sono l'Università, l'Azienda ospedaliera policlinico, l'Azienda sanitaria locale, l'Unione dei Comuni dell'area nord, Democenter-Sipe e le associazioni imprenditoriali del settore.

«Con la revisione e l'aggiornamento dell'accordo quadro - spiega Palma Costi, assessore provinciale agli Interventi economici - si compie un qualitativo passo in avanti per lo sviluppo e l'innovazione del distretto biomedicale, un polo produttivo di eccellenza a livello internazionale che necessita di un forte raccordo ed interazione tra mondo della produzione, della ricerca ma anche e soprattutto della sanità regionale».

Per questo le attività previste dall'accordo hanno come primo obiettivo la collaborazione con le istituzioni della sanità pubblica (ministero della Salute, assessorato regio-

*Distretto Biomedicale, accordo quadro sul Quality Center Network per ricerca, innovazione e formazione.*

nale alla Sanità e le aziende sanitarie delle Province dell'Emilia nord), con il costituendo Osservatorio per l'Innovazione dell'Agenzia sanitaria regionale, con Modena Fiere e Camera di Commercio di Modena

nella organizzazione di "Rimat Biomed" e nell'attivazione di percorsi formativi e di orientamento rivolti agli studenti delle scuole medie superiori, agli studenti specializzandi e dottorandi dell'Università.

«Importante a tal fine - dice l'assessore Costi - è stato l'incontro svolto a Mirandola tra istituzioni locali, imprese ed associazioni con l'assessore regionale alla Sanità Giovanni Bissoni e l'assessore regionale alla Formazione Paola Manzini. L'accordo prevede inoltre la costituzione di uno sportello informativo e di front office al servizio delle imprese (con molta attenzione alle piccole e medie) per il trasferimento tecnologico e l'innovazione, partendo dalla valorizzazione della ricerca istituzionale ed aziendale, la valutazione clinica e preclinica, la validazione di tecnologie e di prodotti. Il sostegno alle attività di ricerca e innovazione in stretto contatto con gli utilizzatori finali (sistema sanitario regionale) - sottolinea Palma Costi - è un aspetto fondamentale per rafforzare la competitività del distretto».



## IL BIOMEDICALE IN CIFRE

**I**n provincia di Modena, secondo i dati del IV Osservatorio sul settore Biomedicale nel distretto dell'Area Nord sono presenti 78 imprese di produzione del biomedicale, con un'occupazione pari a 4.250 addetti e un fatturato complessivo di oltre 621 milioni di euro. Il 90% degli addetti è concentrato nei Comuni dell'Area Nord (Mirandola, Medolla, Concordia, Cavezzo, San Felice, San Possidonio e San Prospero).

Il distretto si caratterizza per la presenza di importanti gruppi multinazionali. Nel 2003 le quattro imprese più importanti, controllate da gruppi multinazionali, impiegavano 2200 lavoratori

(il 52 per cento del totale) e realizzavano vendite per 423 milioni di euro (il 68 per cento del volume d'affari complessivo del distretto). La maggior parte dei produttori del polo biomedicale è costituita però da aziende indipendenti, di piccola dimensione, fondate e guidate da imprenditori locali, il cui peso è aumentato sia in riferimento al numero di addetti che al fatturato. Le principali specializzazioni del distretto riguardano apparecchiature e disposable per emodialisi. Si confermano settori importanti anche la cardiocirurgia, la trasfusione e autotrasfusione, l'anestesia e rianimazione.



# Solidarietà senza frontiere

*Con il Fondo Unico costituito da Provincia di Modena e Fondazione Cassa di Risparmio di Modena vengono erogati contributi per 300.000 euro a 26 progetti di solidarietà in Africa, America, Asia ed Europa.*

La Provincia e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena hanno istituito nel 2006 un Fondo unico per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo. Ogni ente ha destinato una quota di 150.000 euro per un totale di 300.000 euro. Queste forme di aiuto sono finalizzate all'attuazione e al consolidamento di processi di crescita economica, sociale e culturale nei paesi in via di sviluppo. Si tratta di iniziative pubbliche e private inserite prioritariamente in programmi concordati con i paesi beneficiari. La creazione di questo fondo unico viene incontro alla necessità di razionalizzare il flusso di finanziamenti, consente alle associazioni di ridurre i costi di istruttoria e di gestione mentre dal punto di vista dei soggetti eroganti si favorisce una più equa distribuzione delle risorse.

La commissione tecnica della Provincia e della Fondazione istituita per valutare i progetti ha concluso i suoi lavori e ha scelto di co-finanziare complessivamente 26 iniziative di solidarietà che attivano investimenti per circa due milioni e mezzo di euro. Ai sei progetti della prima fascia vanno complessivamente 139 mila euro, altre 13 iniziative si suddividono 123 mila euro e sette progetti ottengono 5 mila euro ciascuno.

Gli ambiti di intervento possibili erano la lotta contro le malattie e la salvaguardia dell'ambiente, lo sviluppo agricolo e la sicurezza alimentare, l'impegno contro la siccità e la desertificazione e gli interventi per le infrastrutture economiche e socioculturali, la tutela e la valorizzazione delle risorse umane, con particolare attenzione alle donne e all'infanzia. Le spese ammesse a contributo erano quelle

relative alla costruzione e alla ristrutturazione di immobili, l'acquisto di attrezzature, l'acquisto di terreni e la loro valorizzazione (bonifiche, rimboschimenti, parchi), l'attività di microcredito e i fondi rotativi. Le spese per i volontari italiani che operano nel progetto non potevano poi superare il 20 per cento del costo complessivo.

## I PROGETTI FINANZIATI

Dei 6 progetti ai primi posti della graduatoria del fondo unico per la cooperazione internazionale 5 sono previsti in diverse regioni dell'Africa e 1 è localizzato in Brasile.

Con Cefa si porta l'energia elettrica nel villaggio di Ikondo in Tanzania allacciando 50 abitazioni, l'asilo e le attività agricole; nell'Ura Valley in Kenya l'associazione Kumbe migliora il sistema idrico portando l'acqua a 250 mila persone nella zona dove sono impegnati i missionari della Consolata; Ghanacoop organizza un corso di formazione per 60 persone impegnate nella coltivazione e nella commercializzazione di ananas nel distretto di Gomoa in Ghana; in Etiopia a Quihà si costruisce una sala nell'ambito del centro Hewo; in Madagascar si completa l'ospedale pediatrico promosso dall'associazione Alfeo Corassori.

In Brasile, a Itapirapua, nel centro intitolato a don Beccari, con Modena Terzo Mondo si svolgono corsi di formazione per panettieri e si realizza un asilo per 50 bambini.

Tra i progetti di seconda e terza fascia la maggioranza sono localizzati in Africa, ma sono finiti anche iniziative in Asia e quattro progetti che riguardano l'Europa.



# CASA POPOLARE PRIMO CENTENARIO

**Q**uando, 100 anni fa, il Consiglio comunale di Modena, il 3 gennaio 1907 deliberò la fondazione di un ente nominato “Istituto autonomo per le case popolari di Modena” era consapevole che l’esigenza di “provvedere di abitazioni igieniche ed a buon mercato la popolazione operaia modenese, concedendole in affitto o anche vendendole” non era una necessità solo contingente data l’insalubrità delle case, ma un’esigenza “strutturale” e inestinguibile. D’altronde l’esigenza di costruire con l’apporto pubblico case salubri e ad un prezzo ragionevole era da tempo presente, visto che alla fine dell’800 all’interno della cinta muraria modenese abitavano masse di poveri alloggiati in case fatiscenti e malsane, considerato ciò, oltre che un focolaio di epidemie, anche un potenziale pericolo per l’ordine pubblico. Il Comune deliberò a favore dello Iacp l’assegnazione gratuita di aree, la Cassa di risparmio erogò un prestito a tasso agevolato di 600.000 lire, all’epoca certamente somma consistente.

Già nell’aprile del 1907 l’Istituto fu in grado di operare e di avviare la realizzazione di un programma importante: alloggi operai nel rione suburbano di S. Caterina (ancora oggi presenti in Zona Menotti Reiter) e in viale Cialdini (dove ora sorge la nuova sede di Acer) villini ad ammortamento in via Fabrizi, e case d’affitto per impiegati in via Festasio e Malmusi.

Nel gennaio del 1927 il regime impose l’attributo “fascista” allo Iacp, nominandolo “Istituto fascista case popolari”, il quale ebbe a fruire di importanti stanziamenti a favore degli Istituti e dei Comuni,

*Dall’Istituto case popolari all’Azienda Casa Emilia Romagna. 100 anni di storia modenese.*

con patto di futura vendita, alla cui assegnazione erano ammessi coloro che avevano un reddito sufficientemente elevato.

La fine della guerra e la riconquista delle libertà democratiche diede un forte impulso alla ricostruzione del patrimonio abitativo pubblico. Nonostante la carenza di risorse finanziarie, nel 1947 furono costruiti in provincia di Modena 17 nuove case popolari, per complessivi 228 alloggi. Una vera svolta in termini di quantità e di impulso edificatorio fu la legge che dette origine al piano Ina-casa, che affidò allo Iacp la funzione di Ente appaltante e di gestione.

A Modena particolare rilievo rivestirono i villaggi Ina-casa S. Agnese e Ina-Sacca.

Altro forte impulso al ruolo dello Iacp come costruttore e appaltatore lo diede la legge che istituì la Gescal, Gestione case lavoratori, che traeva il finanziamento dalle trattenute nelle buste paga, oltre 1600 furono le case costruite e gestite dall’Istituto.

Dopo l’istituzione delle Regioni nel 1970 tutti gli enti preposti all’edilizia pubblica (Ina, Gescal, Incis, Ises) furono sciolti e lo Iacp divenne l’unico erede di tutto il patrimonio immobiliare pubblico. In quegli anni il canone passa da una media di 7642 lire a 21000, consentendo un considerevole aumento delle entrate ordinarie, attraverso le quali fu compiuta un’importante azione di manutenzione ordinaria e straordinaria che dal 74 al 78 interessò



1425 appartamenti e nel successivo decennio 2108 alloggi.

Nel 1993 fu approvata una legge nazionale che obbligava gli Istituti a vendere un numero consistente di alloggi che a Modena raggiunsero le 1054 unità, con il fine di acquisire risorse per l’incremento del patrimonio. Purtroppo il rapporto tra alloggi venduti e alloggi da costruire era di tre o addirittura di quattro a uno.

Ultima pietra miliare nella storia centenaria delle case popolari a Modena è stata la riforma regionale del 2001 che portò anche al cambiamento del nome: da Iacp ad Acer, Azienda casa Emilia Romagna. La legge proprietà di circa 6000 alloggi a Modena passa ai Comuni, Acer assume il ruolo di azienda di servizio per conto dei Comuni.

Acer ha festeggiato il suo centenario con una serie di iniziative ed in particolare con la pubblicazione del volume “La casa popolare” storia istituzionale e storia quotidiana dello IACP di Modena 1907-1997 a cura di Giovanni Leoni e Stefano Maffei.

“L’Acer - secondo il neopresidente Vito Tedeschini - ha tutte le potenzialità tecniche, umane, una professionalità e una volontà di agire per essere sempre più adeguato ai compiti che l’azienda deve affrontare. Sapremo essere all’altezza della storia centenaria che quest’anno celebriamo”.

# PIANO TURISMO

*Sostegni alla promozione e all'informazione dal Consiglio provinciale.*

**L'**estensione del sistema di informazione e accoglienza turistica e la promozione di un turismo integrato e sostenibile.

Sono questi gli obiettivi del Programma turistico di promozione locale per il 2008, approvato dal Consiglio provinciale di Modena, che stabilisce i criteri e le modalità di assegnazione dei punteggi per accedere ai contributi regionali destinati ai progetti di Comuni, Comunità montane e società d'area. Il programma è stato approvato con il voto a favore della maggioranza, contraria Forza Italia, mentre Lega Nord, An e Udc si sono astenuti.

«Il compito della Provincia – ha affermato Beniamino Grandi, assessore provinciale alla Cultura – è intercettare e concretizzare le proposte del territorio limitatamente alle risorse che abbiamo. Abbiamo lavorato molto sulla montagna e, seguendo le sollecitazioni del Consiglio, sul turismo scolastico e sportivo».

I contributi saranno destinati ai servizi turistici di base, con particolare attenzione all'accoglienza e all'informazione della rete degli sportelli presenti sul territorio; alle iniziative di promozione turistica locale per affermare l'immagine di qualità dei servizi e dei prodotti turistici locali; alle iniziative di valorizzazione locale integrata e di promozione dei

territori.

Particolare attenzione è dedicata al turismo invernale e dei parchi, su quello termale, sui circuiti dei castelli e sul romanico, senza trascurare la valorizzazione delle eccellenze come Terra di motori e l'enogastronomia.

Nel dibattito Dante Mazzi (Forza Italia) si è soffermato sulla «necessità di concentrarsi su progetti strategici e di cercare alleanze con altre province e territori come per esempio la Riviera romagnola». Per Mazzi il Piano risente molto dei tagli regionali e non prevede strumenti per «superare il limite del settore modenese ancora troppo legato al turismo di passaggio».

Anche Luca Caselli (An) ha proposto di «dare caratterizzazioni di marketing più precise, per esempio offrire in montagna proposte specifiche per le famiglie con figli».

Per Lella Rizzi (Ds-l'Ulivo) «bisogna avere la capacità di integrare tutti i fondi anche quelli non specifici per il turismo, favorendo le sinergie, mentre l'attuale articolazione tende invece a frammentare l'offerta turistica». Per Enrichetta Annovi (Forza Italia) «il nostro problema è che nessuno si ferma, quindi probabilmente abbiamo sbagliato qualcosa e dovremmo metterci tutti insieme per trovare una soluzione».

## NEI GRANDI ITINERARI EUROPEI



“Transromanica”, la rete del patrimonio romanico in Europa, di cui la Provincia di Modena è capofila per l'Italia, entra nel gruppo dei Grandi itinerari culturali europei. La proclamazione, avvenuta il 5 ottobre, in Lussemburgo, nell'ambito delle celebrazioni per il ventennale dell'Istituto degli itinerari culturali del Consiglio d'Europa, riconosce la qualità di un progetto, nato nel 2004, che raccoglie un immenso patrimonio artistico e architettonico in una fitta rete di itinerari storici, artistici, culturali, naturalistici e gastronomici tra Modena, Parma e Ferrara in Italia, Carinzia in Austria, Turingia e Sassonia-Anhalt in Germania e Slovenia.

«Poiché le tradizionali forme di turismo culturale sono per lo più canalizzate verso le grandi città – commenta Beniamino Grandi, assessore provinciale alla Cultura e Turismo – questo progetto di rete culturale tematica e di percorsi che coinvolge anche le “periferie” ha contribuito a rafforzare i rapporti fra città e aree rurali, nell'obiettivo di un turismo diffuso e sostenibile e nell'interesse di uno sviluppo equilibrato dei vari contesti territoriali».



# Sogno Ferrari

**G**iorata storica quella di Interlagos, giornata di quelle che la

Ferrari si ricorderà a lungo. Dopo un anno di amarezze vissuti fuori dai circuiti, segnato dalla vicenda della

spy story, con lo spionaggio industriale ai danni della Ferrari, che ha portato anzitempo all'assegnazione del titolo mondiali costruttori alla Ferrari, è spuntata una radiosa giornata della verità.

E la verità, con un pizzico di fortuna, ha premiato la serietà, la costanza, il collettivo, le tante persone che fanno della Ferrari non solo una squadra vincente, ma una grande famiglia sportiva, dentro e fuori dalle corse. Entusiasta e passionale, tifosa ma sportiva corretta, questa è la gente di Maranello, di Modena, il popolo Ferrari che non molla mai, la marcia in più che fa volare le rosse. E tra i più felici e commossi c'è Luca Montezemolo, che dopo un'annata così difficile e tormentata per la Ferrari in Formula 1 ha visto un finale degno dei sogni più belli.

Mondiale Costruttori e Mondiale piloti, conquistato in pista. "Sono veramente entusiasta: - ha dichiarato Montezemolo al TG1 - dire che sono felice è dire poco! È stata una vittoria arrivata dopo

*Ferrari campione del mondo costruttori, Raikkonen campione del mondo piloti. Festa grande dello sport, la gioia del popolo Ferrari.*

una stagione durissima, piena di veleni. Questo era un anno per noi importantissimo, era il primo anno del dopo Schumacher, il primo anno dopo i grandi cambiamenti. In squadra abbiamo gente

fantastica. Ci sono uomini straordinari dietro a questa vittoria".

Il presidente della Provincia Emilio Sabattini ha condiviso l'entusiasmo di tutti i modenesi e dei ferraristi. «Ogni mondiale vinto dalla Ferrari è un regalo per noi modenesi, ma quello conquistato oggi è, se possibile, ancora più bello perché premia la serietà di un team». Dal presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini parole di elogio per la Ferrari «che ha dimostrato come

passione, professionalità e tenacia siano armi formidabili per battere gli avversari. Grazie ai piloti, ai tecnici, alla squadra tutta, ai dirigenti. Tutti sanno che quell'inno italiano che oggi ha salutato il successo Ferrari - conclude Sabattini - è anche un inno di Modena. Un riconoscimento ad un'azienda che ha fatto del progresso tecnologico e dell'innovazione la sua bandiera, una stella che tutto il mondo ci invidia sempre, e oggi un po' di più»





Provincia di Modena

# AeB

**Archivio e Biblioteca**

**L'Archivio della Provincia di Modena, che dal 1860 documenta la storia e l'attività dell'Ente e del suo territorio, si rivolge al pubblico attraverso un luogo dove avviare le ricerche storiche, consultando repertori, banche dati e opere a stampa.**

**Il servizio è collocato presso la Palazzina della Provincia di Modena in viale Delle Rimembranze, 12 (autobus n.8)**

**Orari di apertura**

da lunedì a venerdì  
9.00 / 13.00  
lunedì e giovedì pomeriggio  
15.00 / 17.00

tel. 059 200 047  
[bibliotecarchivio@provincia.modena.it](mailto:bibliotecarchivio@provincia.modena.it)